

RELAZIONE SULLA GESTIONE BILANCIO UNICO CONSUNTIVO 2016

La seguente Relazione sulla Gestione, redatta secondo la previsione dell'art. 2428 del Codice Civile e dell'art. 1 c. 2 punto c) del D.Lgs n. 18 del 27 gennaio 2012, va a integrare il Bilancio d'esercizio, composto di Stato Patrimoniale, Conto Economico e Nota Integrativa, e fornisce indicazioni complementari a quelle ivi contenute.

L'esercizio chiuso al 31-12-2016 riporta un risultato economico positivo di gestione pari a Euro. 2.552.267.

CONDIZIONI OPERATIVE E SVILUPPO DELL'ATTIVITA'

L'Università di Camerino ha sede legale in Piazza Cavour, 19/F – CAMERINO (MC) - P. I.V.A. 00291660439 – c.f.: 81001910439-, e svolge la propria attività anche nelle sedi collegate di Ascoli Piceno, Matelica (MC) e San Benedetto del Tronto (AP).

Nelle Marche sono presenti quattro università statali (Politecnica delle Marche con sede ad Ancona, Università di Camerino, Università di Macerata, Università di Urbino).

E' opportuno precisare che il concetto di "ambito operativo" inteso in senso territoriale mal si adatta a una istituzione universitaria che per sua natura opera a livello nazionale ed internazionale. Numerosi, anche nel nostro caso, sono gli accordi con università di altri paesi per il rilascio di titoli congiunti.

UNICAM è comunque presente sul territorio con le seguenti Scuole di Ateneo (strutture responsabili di ricerca e formazione):

- Scuola di Architettura e Design "E. Vittoria", ad Ascoli Piceno;
- Scuola di Bioscienze e Medicina Veterinaria con il polo di Bioscienze situato a Camerino e con un Corso di Laurea a San Benedetto del Tronto, e il polo di Medicina Veterinaria situato a Matelica;
- Scuola di Giurisprudenza con sede a Camerino;
- Scuola di Scienze del Farmaco e Prodotti della Salute con sede a Camerino;
- Scuola di Scienze e Tecnologie con sede a Camerino e con corsi di laurea anche ad Ascoli Piceno;

E' inoltre attiva una Scuola di studi superiori, intitolata dal 2015 al dottor "Carlo Urbani", mentre una School of Advanced Studies coordina e promuove le attività dei corsi di Dottorato di Ricerca.

Per l'anno accademico 2015-2016 è stato attivato il seguente quadro di corsi di studio:

CORSI DI STUDIO ED ATTIVITÀ FORMATIVE DI PRIMO CICLO, CICLO UNICO E SECONDO CICLO – COORTE 2015-16

SCUOLE	CLASSE	DENOMINAZIONE CORSO DI STUDIO	CFU	ANNI	SEDE	NUM MAX UTENZA SOSTENIBILE	NOTE
ARCHITETTURA E DESIGN	L-4	DISEGNO INDUSTRIALE E AMBIENTALE	180	3	ASCOLI PICENO	120	Programmazione Locale
	L-17	SCIENZE DELL'ARCHITETTURA**	180	3	ASCOLI PICENO	120	Programmazione Nazionale*
	LM-4	ARCHITETTURA **	120	2	ASCOLI PICENO	100	
	LM-12	DESIGN COMPUTAZIONALE	120	2	ASCOLI PICENO	80	
GIURISPRUDENZA	LMG/01	GIURISPRUDENZA	300	5	CAMERINO	250	
	L-37	SCIENZE SOCIALI PER GLI ENTI NON-PROFIT E LA COOPERAZIONE INTERNAZIONALE	180	3	CAMERINO	150	
SCIENZE DEL FARMACO E DEI PRODOTTI DELLA SALUTE	LM-13	CHIMICA E TECNOLOGIA FARMACEUTICHE **	300	5	CAMERINO	100	Le immatricolazioni sono accettate fino al raggiungimento del NUM MAX di utenza sostenibile" Il Corso in Farmacia è convenzionato** con: Università di Belgrano di Buenos Aires (Argentina)
	LM-13	FARMACIA **	300	5	CAMERINO	149	
	L-29	INFORMAZIONE SCIENTIFICA SUL FARMACO E SCIENZE DEL FITNESS E DEI PRODOTTI DELLA SALUTE	180	3	CAMERINO	150	
BIOSCIENZE E MEDICINA VETERINARIA	L-2&L-13	BIOSCIENCES AND BIOTECHNOLOGY*	180	3	CAMERINO	75	Interclasse; svolto in Lingua inglese. Convenzionato** con: Jilin Agricultural Univ. (Cina)
	L-13	BIOLOGIA DELLA NUTRIZIONE	180	3	SAN BENEDETTO DEL TRONTO	150	
	LM-6	BIOLOGICAL SCIENCES	120	2	CAMERINO	80	Svolto in lingua inglese
	LM-42	MEDICINA VETERINARIA **	300	5	MATELICA	50	Programmazione Nazionale*
	L-38	SICUREZZA DELLE PRODUZIONI ZOOTECNICHE E VALORIZZAZIONE DELLE TIPICITA' ALIMENTARI DI ORIGINE ANIMALE	180	3	MATELICA	75	
SCIENZE E TECNOLOGIE	L-27	CHIMICA	180	3	CAMERINO	75	
	L-30	FISICA	180	3	CAMERINO	75	

SCUOLE	CLASSE	DENOMINAZIONE CORSO DI STUDIO	CFU	ANNI	SEDE	NUM. MAX. UTENZA SOSTENIBILE	NOTE
	L-31	INFORMATICA	180	3	CAMERINO	150	Convenzionato** con: Middlesex University (Londra); Hanoi University (HANU) del Vietnam
	L-35	MATEMATICA E APPLICAZIONI	180	3	CAMERINO	75	
	L-43	TECNOLOGIE E DIAGNOSTICA PER LA CONSERVAZIONE E IL RESTAURO	180	3	ASCOLI PICENO	150	
	L-32&L-34	SCIENZE GEOLOGICHE NATURALI E AMBIENTALI*	180	3	CAMERINO	75	Interclasse
	LM-17	PHYSICS	120	2	CAMERINO	60	Svolto in Lingua inglese. Convenzionato** con: Univ. Politechnika Gdańska - Danzica (Polonia)
	LM-18	COMPUTER SCIENCE	120	2	CAMERINO	80	Svolto in Lingua inglese. Convenzionato** con: Univ. Northwestern (Svizzera); Univ. Reykjavik (Islanda); Univ. Catamarca (Argentina)
	LM-40	MATEMATICA E APPLICAZIONI	120	2	CAMERINO	60	Svolto in Lingua inglese. Convenzionato** con: Univ. Clausthal-Zellerfeld (Germania)
	LM-54	CHEMISTRY AND ADVANCED CHEMICAL METHODOLOGIES	120	2	CAMERINO	60	Svolto in Lingua inglese. Convenzionato** con: Inst. Superior T. Lisbona (Portogallo); Univ. Catamarca (Argentina); Liaocheng University (Cina)
	LM-74	GEOENVIRONMENTAL RESOURCES AND RISKS	120	2	CAMERINO	60	Svolto in Lingua inglese. Convenzionato** con: Univ. München (Germania)

Legenda:

* il numero dei posti disponibili, le modalità e i requisiti di accesso e le date di scadenza sono indicati di anno in anno da apposito decreto ministeriale.

** Convenzionato: questi corsi di studio prevedono per gli iscritti la possibilità di conseguire un Doppio titolo o titolo congiunto, sia in Italia sia nel Paese con cui è stata stipulata la convenzione

+ Corsi di studio interclasse: sono corsi che afferiscono a due classi di laurea: lo studente sceglie, entro il penultimo anno di corso, in quale classe conseguire il titolo (DM 16 marzo 2007 Art.1 comma 3)

++ Corsi ad ordinamento UE: I titoli conseguiti nei corsi di studio ad ordinamento UE sono riconosciuti in tutti i Paesi UE, senza bisogno di specifiche convenzioni

Corsi per la formazione iniziale degli insegnanti della scuola dell'infanzia, della scuola primaria e della scuola secondaria di primo e secondo grado:

SCUOLE	DENOMINAZIONE CORSO DI STUDIO	CLASSE	ANNI	CFU	SEDE	NOTE
BIOSCIENZE E MEDICINA VETERINARIA	MATEMATICA E SCIENZE NELLA SCUOLA SECONDARIA DI I GRADO (INTERATENE0)	LM-95	2	120	Camerino	Convenzione Inter-ateneo con UNIMC. L'attivazione del corso è condizionata dalle tempistiche e dal numero di posti assegnati dal MIUR
SCIENZE E TECNOLOGIE	SCIENZE DELLA FORMAZIONE PRIMARIA (INTERATENE0)	LM-85bis	5	300	Macerata	Convenzione Inter-ateneo con UNIMC

SCUOLA DI STUDI SUPERIORI

Classi di studio:

- Classe delle Scienze Sperimentali e Sociali: per gli studenti universitari che scelgono i corsi di studio delle Scuole di Bioscienze e Medicina Veterinaria (sezione Biologia); Giurisprudenza; Scienze e Tecnologie.
- Classe delle Scienze della Salute: per gli studenti universitari che scelgono i corsi di studio delle Scuole di Scienze del Farmaco e dei Prodotti della Salute e Bioscienze e Medicina Veterinaria (sezione Veterinaria).

Gli allievi:

- hanno diritto ad una borsa di studio di Euro 1.400,00 e all'alloggio gratuito, indipendentemente dalle condizioni economiche proprie e familiari, e vengono ospitati presso il campus universitario;
- beneficiano dell'esonero dalle tasse e contributi di iscrizione ai Corsi di Laurea e di Laurea Magistrale dell'Università di Camerino (ad esclusione della tassa regionale per il diritto allo studio).

Agli allievi che terminano il percorso formativo, viene conferito il Diploma di Licenza della Scuola.

CORSI DI STUDIO ED ATTIVITÀ FORMATIVE DEL TERZO CICLO

Nota: Ulteriori iniziative potranno essere attivate con un successivo Decreto Rettorale.

DOTTORATO DI RICERCA

Titolo del Dottorato	Scuola riferimento	Curricula
CHEMICAL AND PHARMACEUTICAL SCIENCES AND BIOTECHNOLOGY	Scuola di scienze del farmaco e dei prodotti della salute	- Chemical Sciences - Pharmaceutical Sciences
LEGAL AND SOCIAL SCIENCES	Scuola di giurisprudenza	- Civil Law And Constitutional Legality - Fundamental Rights In The Global Society
LIFE AND HEALTH SCIENCES	Scuola di bioscienze e medicina veterinaria	- Molecular Biology And Cellular Biotechnology - One health - Ecosystems and biodiversity management
SCIENCE AND TECHNOLOGY	Scuola di scienze e tecnologie	- Mathematics - Computer Science - Theoretical and experimental physics - Physical and chemical processes in earth systems

I corsi di Dottorato di Ricerca saranno attivati nel 2015-16 da uno specifico bando che sarà emesso al termine della fase di accreditamento dei corsi da parte del MIUR e che sarà pubblicizzato nel sito Internet di Ateneo.

SCUOLE DI SPECIALIZZAZIONE

Denominazione	Scuola di riferimento
Diritto civile	Giurisprudenza
Farmacia ospedaliera	Scienze del farmaco e dei prodotti della salute
Sanità animale, allevamento e produzioni zootecniche	Bioscienze e Medicina Veterinaria
Igiene e controllo dei prodotti della pesca e dell'acquacoltura	Bioscienze e Medicina Veterinaria (attivazione ad anni alterni, non sarà attivata nel 2015-16)
Professioni legali	Giurisprudenza, Università di Camerino/Macerata

MASTER

Corsi di nuova Istituzione

Titolo	Livello	Scuola di	
Management delle Aree e delle Risorse Acquatiche Costiere	II	Bioscienze e Medicina Veterinaria	
Principi e metodi della comunicazione nella cooperazione internazionale	I	Giurisprudenza	
Wine, export, management	I		
Estetica dei Tessuti Periorali ed Igiene Dentale	I	Scienze del Farmaco e Prodotti della Salute	
Il fenomeno del gioco d'azzardo patologico (GAP): <i>un approccio innovativo multidisciplinare alle dipendenze comportamentali</i>	II		
Management e gestione delle risorse umane	II		
Nuove frontiere della professione del farmacista	II		
Marketing e gestione della farmacia (<i>biennale</i>)	II		
Medicina e terapia estetica del viso: - <i>Indirizzo bocca e tessuti periorali</i> - <i>Indirizzo oftalmologico</i>	II		
Regolatorio e produzione industriale di non medicinali	II		
Master internazionale biennale in 'Telemedicina e telefarmacia'	II		
Diagnostica, conservazione e restauro delle malte e murature storiche e degli affreschi	I		Scienze e Tecnologie
Diagnostica e conservazione del patrimonio archivistico e librario	I		
Esperto nell'accompagnamento al riconoscimento delle competenze e alla validazione degli apprendimenti pregressi (Interateneo con Univ. di Macerata)	I		
Content management ed editoria digitale	I		
WEB designer	I		

Rinnovo di corsi di già attivati negli anni accademici precedenti

Titolo	Livello	Scuola
Eco-Design & Eco-Innovazione	I	Architettura e Design
Ecosostenibilità ed efficienza energetica per l'architettura (EEEA)	II	

Titolo	Livello	Scuola
Paesaggi delle aree interne. Sviluppo locale e gestione sostenibile dei servizi	II	
Progettazione dell'architettura sacra e liturgica	II	
Gestione della fascia costiera e delle risorse acquatiche	I	
Promozione del benessere della popolazione, dei prodotti locali e della cultura territoriale	I	Bioscienze e Medicina Veterinaria
Nutrizione, Nutraceutica e Dietetica Applicata	II	
International Business Administration (MBA) - Growing International SMEs	I	
Politiche, programmi e progettazione europea	I	Giurisprudenza
Studi europei per l'America latina	I	
Diritto penale delle procedure concorsuali	II	
Diritto Sanitario e management delle aziende sanitarie	II	
Diritto e processo penale della sicurezza sul lavoro	II	
Health Coaching	I	Scienze del Farmaco e Prodotti della Salute
Galenica clinica	II	
Agri-Food Quality	II	
Gestione regolatoria del ciclo di vita del farmaco	II	
Hospital Pharmacy Management	II	
Manager di dipartimenti farmaceutici	II	
Medicina estetica e terapia estetica (<i>biennale</i>)	II	
Metodologia clinica e biostatistica applicata ai Clinical Trials	II	
Scienza dei prodotti cosmetici e dermatologici	II	Scienze e Tecnologie
GIS per la governance del territorio	I	
MSc Computer and Network Security	I	

CORSI DI PERFEZIONAMENTO

Titolo	Scuola
Le innovazioni della biologia e delle biotecnologie nella didattica nella Scuola Secondaria Superiore	Bioscienze e Medicina Veterinaria
Scienza estetica (corso biennale)	Scienze del Farmaco e Prodotti della Salute
Tutor <i>on line</i>	
Gestione manageriale della Farmacia ospedaliera	
Genetica e miglioramento genetico del cane	

CORSI DI AGGIORNAMENTO PROFESSIONALE

TITOLO	SCUOLA
Gusto e salute	Scienze del Farmaco e Prodotti della Salute
TUTELA DELLE RISORSE ITTICHE E DELL'AMBIENTE MARINO	Bioscienze e Medicina Veterinaria

TIROCINI FORMATIVI ATTIVI (TFA) 3° CICLO

TIROCINI FORMATIVI ATTIVI	Corsi finalizzati al conseguimento dell'abilitazione per l'insegnamento nella scuola secondaria di primo e di secondo grado, ai sensi dell'articolo 15, del DM del 10 settembre 2010, n. 249
----------------------------------	--

NOTA: L'attivazione dei corsi è condizionata dalle indicazioni, tempistiche e numero di posti attribuiti dal MIUR.

Scuola di Scienze e Tecnologie	
Classe di concorso	Denominazione
A012	Chimica agraria
A013	Chimica e tecnologie chimiche
A038	Fisica
A042	Informatica
A047	Matematica
A048	Matematica applicata
A049	Matematica e fisica
A059	Scienze matematiche, chimiche, fisiche e naturali nella scuola media
A034	Elettronica
A011	Arte mineraria

A054	Mineralogia e geologia
Scuola di Bioscienze e Medicina Veterinaria	
<i>Classe di concorso</i>	<i>Denominazione</i>
A040	Igiene, anatomia, fisiologia, patologia generale e dell'apparato masticatorio
A074	Zootecnica e scienza della produzione animale
A057	Scienza degli alimenti
A060	Scienze naturali, chimica e geografia, microbiologia
Scuola di Architettura e Design	
<i>Classe di concorso</i>	<i>Denominazione</i>
A033	Tecnologia
A016	Costruzioni, tecnologia delle costruzioni e disegno tecnico
A071	Tecnologia e disegno tecnico

Situazione popolazione studentesca

(Fonte dati ESSE3 – elaborazione Usiqual)

Legenda:

Tipo CdS
L1 = corso pre-riforma
L2 = Corso triennale 509 o 270
LM5 = Corso quinquennale a ciclo unico 509 o 270
LM = Corso biennale specialistico 509 o magistrale 270

Scuola di ARCHITETTURA E DESIGN		2013/2014	2014/2015	2015/2016
TIPO CDS	NOME CDS			
L2	DISEGNO INDUSTRIALE E AMBIENTALE	336	324	341
	SCIENZE DELL'ARCHITETTURA	497	432	354
LM	ARCHITETTURA	329	322	316
	DESIGN COMPUTAZIONALE	57	48	42
L1	Corsi di Laurea vecchio ordinamento	13	11	7
	Altri corsi di laurea disattivati	2	2	1
TOTALE ISCRITTI		1234	1137	1061

Scuola di BIOSCIENZE E MEDICINA VETERINARIA		2013/2014	2014/2015	2015/2016
TIPO CDS	NOME CDS			
L2	BIOSCIENCES AND BIOTECHNOLOGY	221	241	274
	BIOLOGIA DELLA NUTRIZIONE	391	446	449
	SICUREZZA DELLE PRODUZIONI ANIMALI	95	97	100
LM	BIOLOGICAL SCIENCES	128	141	149
LM5	MEDICINA VETERINARIA	338	325	281
L1	Corsi di Laurea vecchio ordinamento	2	2	2
	Altri corsi di laurea disattivati	17	12	4
TOTALE ISCRITTI		1192	1264	1259

Scuola di GIURISPRUDENZA		2013/2014	2014/2015	2015/2016
TIPO CDS	NOME CDS			
L2	SCIENZE SOCIALI PER GLI ENTI NON-PROFIT E LA COOPERAZIONE INTERNAZIONALE	54	72	72
LM5	GIURISPRUDENZA	647	614	578
L1	Corsi di Laurea vecchio ordinamento	376	313	266
	Altri corsi di laurea disattivati	267	161	93
TOTALE ISCRITTI		1344	1160	1034

Scuola di SCIENZE DEL FARMACO E DEI PRODOTTI DELLA SALUTE		2013/2014	2014/2015	2015/2016
TIPO CDS	NOME CDS			
L2	INFORMAZIONE SCIENTIFICA SUL FARMACO E SCIENZE DEL FITNESS E DEI PRODOTTI DELLA SALUTE	211	202	187
LM5	CHIMICA E TECNOLOGIA FARMACEUTICHE	406	433	468
	FARMACIA	1488	1472	1401
L1	Corsi di Laurea vecchio ordinamento	4	4	1

Scuola di SCIENZE DEL FARMACO E DEI PRODOTTI DELLA SALUTE		2013/2014	2014/2015	2015/2016
TIPO CDS	NOME CDS			
	Altri corsi di laurea disattivati	1	0	0
TOTALE ISCRITTI		2110	2111	2057

Scuola di SCIENZE E TECNOLOGIE		2013/2014	2014/2015	2015/2016
TIPO CDS	NOME CDS			
L2	CHIMICA	164	167	169
	FISICA	77	81	88
	INFORMATICA	347	343	351
	MATEMATICA E APPLICAZIONI	145	140	143
	SCIENZE GEOLOGICHE, NATURALI E AMBIENTALI	138	127	115
	TECNOLOGIE E DIAGNOSTICA PER LA CONSERVAZIONE E IL RESTAURO	82	73	77
LM	CHEMISTRY AND ADVANCED CHEMICAL METHODOLOGIES	43	48	54
	COMPUTER SCIENCE	81	85	104
	GEOENVIRONMENTAL RESOURCES AND RISKS	57	52	54
	MATEMATICA E APPLICAZIONI	48	54	71
	PHYSICS	28	28	26
L1	Corsi di Laurea vecchio ordinamento	9	7	6
	Altri corsi di laurea disattivati	0	0	1
TOTALE ISCRITTI		1219	1205	1259

Totale di Ateneo CdS corsi di I e II ciclo	7099	6879	6670
---	-------------	-------------	-------------

Totale di Ateneo CdS Corsi di III ciclo	2015/2016
Dottorati di ricerca	161
Scuole di SPECIALIZZAZIONE	128
Corsi di perfezionamento	224
Master I e II livello -D.M. 509/99	269
Altri	79

Ricerca

L'Università di Camerino, avvalendosi di una tradizione acquisita in oltre seicento anni di storia, persegue l'obiettivo di diffondere, presso un'utenza sempre più diversificata, l'alta qualità delle proprie attività di ricerca e formazione che trovano opportunità di sviluppo anche nelle occasioni di ricerca applicata che si presentano quali istanze territoriali. In tal senso UNICAM considera nella propria "Mission" la disponibilità a porsi come sistema universitario policentrico, in grado di valorizzare con la sua stessa presenza le qualità storiche e ambientali del territorio circostante, un importante fattore di connessione con la realtà produttiva espressa dal sistema economico marchigiano, a sua volta caratterizzato da un modello di tipo diffuso.

E' peculiarità di UNICAM la capacità di dar luogo a connessioni interdisciplinari, a partire dai tre fondamentali livelli di conoscenza in essa compresenti (conoscenze umanistiche, scientifico-tecnologiche e progettuali), mettendo a disposizione della società civile, del mondo del lavoro e della produzione, strumenti sempre più avanzati di controllo dei fattori di complessità che caratterizzano il nuovo mondo globalizzato. L'Università di Camerino ha come obiettivo strategico, il miglioramento della qualità della ricerca e dell'alta formazione, al fine di confermare e rafforzare il proprio ruolo nello Spazio Europeo della Ricerca (ERA) e dell'Alta Formazione (EHEA) e per contribuire allo sviluppo economico e sociale del proprio Paese e del Territorio di riferimento (terza missione). A tale scopo sono stati identificate, d'accordo con le Scuole di Ateneo (strutture responsabili della Ricerca e della formazione) le seguenti linee di ricerca caratterizzanti:

- A. Sistemi complessi, modelli, metodi ed applicazioni
- B. Fenomeni quantistici ed applicazioni
- C. Energia e materiali
- D. Biomolecole e geni, strutture e attività
- E. Risorse alimentari
- F. Ambiente e paesaggio
- G. Sintesi, sviluppo e gestione dei farmaci e dei prodotti della salute
- H. Salute e benessere degli animali
- I. Qualità e sicurezza degli alimenti
- J. Persona, mercato e istituzioni
- K. Cittadinanza, diritti e legalità
- L. Qualità del progetto, dell'insediamento e dell'oggetto
- M. Conservazione e restauro del patrimonio architettonico, artistico e culturale

Le linee di ricerca vengono sviluppate all'interno delle Scuole secondo il prospetto seguente dal quale si evince la trasversalità dei temi rispetto ai "saperi" presenti nell'Ateneo.

Linee di ricerca caratterizzanti di ateneo	Architettura e Design	Bioscienze e Medicina Veterinaria	Giurisprudenza	Scienze del Farmaco e dei Prodotti della Salute	Scienze e Tecnologie
A. Sistemi complessi, modelli, metodi e applicazioni	✓				✓
B. Fenomeni quantistici e applicazioni					✓
C. Energia, materiali e processi ecosostenibili	✓				✓
D. Biomolecole e geni, strutture e attività		✓			
E. Risorse alimentari		✓		✓	
F. Ambiente e paesaggio	✓	✓			✓
G. Sintesi, sviluppo e gestione dei farmaci e dei prodotti della salute				✓	✓
H. Salute e benessere degli animali		✓			
I. Qualità e sicurezza degli alimenti		✓		✓	✓
J. Persona, mercato e istituzioni			✓		✓
K. Cittadinanza, diritti e legalità			✓	✓	✓
L. Qualità del progetto, dell'insediamento e dell'oggetto	✓				
M. Conservazione e restauro del patrimonio architettonico, artistico e culturale	✓				

Partecipazioni

Le quote di partecipazione possedute dall'Università di Camerino sono dettagliatamente elencate in nota integrativa, alla specifica voce di bilancio. Si riporta di seguito l'elenco delle partecipazioni per valore nominale così come saranno poi comunicate alla Corte dei conti nel modello 22 "Conto della gestione di titoli azionari dell'Agente contabile".

Volendo fare alcune sintetiche considerazioni si evidenzia anche per il 2016 la costituzione di nuovi spin off accademici quali Biovecblok srl (delibera cda N. 575 del 23/03/2016), EGG Technology srl (delibera cda N. 576 del 27/04/2016), ART & CO srl (delibera cda N. 578 del 29 giugno 2016), oltre all'adesione ai consorzi CINI – Consorzio interuniversitario nazionale per l'informatica di cui è referente il Prof. Polini Andrea e ICOOR – Consorzio interuniversitario per l'ottimizzazione e la ricerca operativa di cui è referente il prof. Renato De Leone. Come per lo scorso anno si è deciso, inoltre, di dare rilievo alla partecipazioni prettamente scientifiche che non presuppongono quote di capitale sociale, ma la cui partecipazione è prettamente legata a collaborazioni scientifiche finalizzata alla realizzazione di progetti ed a pubblicazioni. Nel 2016 non si sono avute ulteriori partecipazioni di tale tipologia.

DESCRIZIONE TITOLI AZIONARI	CONSISTENZA AL 31 DICEMBRE 2014		CONSISTENZA AL 31 DICEMBRE 2015		CONSISTENZA AL 31 DICEMBRE 2016		MOTIVI DELLE VARIAZIONI DAL 2015 AL 2016
	QUANTITA'	VALORE	QUANTITA'	VALORE	QUANTITA'	VALORE	
Acom Adevanced Center Oncology Macerata S.p.A.	0,50	€ 11.205,88	0,50	€ 11.205,88	0,50	€ 11.205,88	
CIRCMSB-Consorzio Interun. di Ricerca in Chimica dei Metalli nei Sistemi Biologici	4,76	€ 7.905,19	4,76	€ 7.905,19	4,76	€ 7.905,19	
CO.IN.FO. Consorzio Interuniv. sulla Formazione	2,00	€ 2.582,00	2,00	€ 2.582,00	2,00	€ 2.582,00	
Consorzio Interun. Nazion. La Chimica per l'Ambiente-INCA				€ -		€ -	
CONSORZIO INTERUNIVERS. GERARD BOULVERT	7,55	€ 18.076,00	7,55	€ 18.076,00	7,55	€ 18.076,00	
E-Linking online systems S.r.l	10,00	€ 10.000,00	10,00	€ 10.000,00	10,00	€ 10.000,00	
CNISM - Consorzio Nazionale Interuniversitario per le	2,56	€ 15.000,00	2,56	€ 15.000,00	2,56	€ 15.000,00	

DESCRIZIONE TITOLI AZIONARI	CONSISTENZA AL 31 DICEMBRE 2014		CONSISTENZA AL 31 DICEMBRE 2015		CONSISTENZA AL 31 DICEMBRE 2016		MOTIVI DELLE VARIAZIONI DAL 2015 AL 2016
Scienze Fisiche della Materia							
CONISMA-Consortio Nazionale Interuniversitario per le Scienze del Mare	3,33	€ 15.493,70	3,33	€ 15.493,70	3,33	€ 15.493,70	
TECNOMARCHE S.c.a.r.l. - Parco Scientifico e Tecnologico delle Marche	0,45	€ 2.262,62	0,00	€ -	0,00	€ -	Sentenza di fallimento del 30/11/2015 proced. liquidazione in corso
CUIA - Consorzio Interuniv. Italiano per l'Argentina	7,40	€ 28.478,00	7,40	€ 28.478,00	7,40	€ 28.478,00	
Terre.it srl	10,00	€ 2.000,00	10,00	€ 2.000,00	10,00	€ 2.000,00	
SYNBIOTEC S.R.L.	10,00	€ 5.000,00	10,00	€ 5.000,00	6,50	€ 5.000,00	Riduzione valore nominale quote speciali per aumento capitale in data 3-7-2016
ISTAmbiente S.r.l. - Innovazione e Servizi per il Territorio e per l'Ambiente S.r.l	10,00	€ 1.000,00	10,00	€ 1.000,00	10,00	€ 1.000,00	
UNIFABRIANO S.c.a.r.l.	10,65	€ 2.324,00	0,00	€ -	0,00	€ -	
PRO ENERGY SYSTEMS Srl	7,14	€ 1.500,00	7,14	€ 1.500,00	7,14	€ 1.500,00	
Asteria soc.cons.p.a.	0,40	€ 5.000,00	0,00	€ -	0,00	€ -	Sentenza di fallimento del 3 ottobre 2013 – proced. liquid. in corso
TASK srl	30,50	€ 12.480,00	30,50	€ 12.480,00	30,50	€ 12.480,00	
CINFAI – Consorzio interuniv. nazionale per la Fisica delle atmosfere e delle idrosfere	4,35	€ 2.582,28	4,35	€ 2.582,28	4,35	€ 2.582,28	
Centro di Ecologia e Climatologia Osservatorio Geofisico Sperim.le s.c.a r.l.	20,00	€ 30.987,00	20,00	€ 30.987,00	20,00	€ 30.987,00	
C.I.N.M.P.I.S. - Consorzio Inter. Naz. "Metodologie e Processi Innovativi di Sintesi	6,66	€ 5.164,57	6,66	€ 5.164,57	6,66	€ 5.164,57	
CINSA - Consorzio Inter. Naz. per le Scienze Ambientali	8,80	€ 7.746,85	8,80	€ 7.746,85	8,80	€ 7.746,85	
Cineca - Consorzio Interunivers.	1,18	€ 25.000,00	1,18	€ 25.000,00	1,18	€ 25.000,00	
INBB Istituto nazionale biostrutture e biosistemi	4,35	€ 5.165,00	4,35	€ 5.165,00	4,35	€ 5.165,00	
Consortio interuniversitario AlmaLaurea	1,32	€ 2.583,00	1,32	€ 2.583,00	1,32	€ 2.583,00	
Consortio per la formazione e lo sviluppo della ricerca scient.. in diritto amministrativo	16,67	€ 5.000,00	16,67	€ 5.000,00	16,67	€ 5.000,00	
Cleverap SRL	5,00	€ 500,00	2,50	€ 500,00	2,50	€ 500,00	ex NGB srl (modifica denominaz. il 24/09/15)
Dental Bioengineering srl	10,00	€ 1.000,00	0,00	€ -	0,00	€ -	Cessione quote
Meccano scpa	0,33	€ 3.462,00	0,33	€ 3.462,00	0,33	€ 3.462,00	
Fondazione Clima Clinics & Imaging	15,00	€ 1.000,00	0,00	€ -	0,00	€ -	
Criptocam srl	5,00	€ 1.000,00	0,00	€ -	0,00	€ -	
Synthetic Life Technologies srl	5,00	€ 500,00	0,00	€ -	0,00	€ -	
Ecodesign Srl (quota sociale in servizi)	10,00	€ 1.000,00	10,00	€ 1.000,00	10,00	€ 1.000,00	
RECUSOL srl (quota sociale in servizi)	10,00	€ 1.000,00	10,00	€ 1.000,00	10,00	€ 1.000,00	
ProHerbalCARE srl (quota sociale da versare)	5,00	€ 500,00	5,00	€ 500,00	5,00	€ 500,00	
Consortio SAFER	14,28	€ 2.000,00	14,28	€ 2.000,00	14,28	€ 2.000,00	
LIMIX srl			10,00	€ 4.000,00	10,00	€ 4.000,00	
International Institute for Clinical Research Analysis srl			10,00	€ 2.000,00	10,00	€ 2.000,00	
OpenDorse srl (quota sociale in servizi)			10,00	€ 1.000,00	10,00	€ 1.000,00	

DESCRIZIONE TITOLI AZIONARI	CONSISTENZA AL 31 DICEMBRE 2014		CONSISTENZA AL 31 DICEMBRE 2015		CONSISTENZA AL 31 DICEMBRE 2016		MOTIVI DELLE VARIAZIONI DAL 2015 AL 2016
Pharma & Food Consulting PEC srl			10,00	€ 500,00	10,00	€ 500,00	
CINI - Consorzio Inteunivers. nazionale per l'Informatica					2,27	€ 10.329,14	adesione con Decr.MIUR n. 904 del 21.11.2016
ICOOR - Consorzio Interunivers. per l'Ottimizzazione e la Ricerca Operativa					12,50	€ 4.000,00	adesione con delibera assemblea del Soci del 20/01/2016
Biovecblok srl					10,00	€ 2.000,00	Spin off nuova costituz. del 15/04/16
Art & Co srl					10,00	€ 1.000,00	Spin off nuova costituz. del 05/09/16
EGG TECHNOLOGY srl					10,00	€ 1.000,00	Spin off nuova costituz. del 02/12/16
Consorzio Ariante				€ -		€ -	Partecipaz.ne Scientifica
Marche innovation Training				€ -		€ -	Partecipaz.ne Scientifica
FORCOM				€ -		€ -	Partecipaz.ne Scientifica
Consorzio ProPlast				€ -		€ -	Partecipaz.ne Scientifica
	TOTALE		TOTALE		TOTALE		
	€236.498,09		€ 230.911,47		€ 249.240,61		

In riferimento all'applicazione della normativa sul bilancio consolidato prevista per le università dal D.I. 248 dell'11 aprile 2016, si riporta l'art. 1 relativamente all'area di consolidamento:

ai sensi dell'articolo 6, comma 2, del decreto legislativo 27 gennaio 2012, n. 18 rientrano nell'area di consolidamento del Gruppo "Università" i seguenti soggetti giuridici, anche se non definiti amministrazioni pubbliche ai sensi dell'articolo 1, comma 2, della legge 31 dicembre 2009, n. 196:

- a) fondazioni universitarie istituite ai sensi dell'articolo 59, comma 3, della legge 23 dicembre 2000, n. 388, e successive modificazioni;
- b) società di capitali controllate dalle università ai sensi del codice civile;
- c) altri enti nei quali le università hanno il potere di esercitare la maggioranza dei voti nell'assemblea dei soci;
- d) altri enti nei quali le università possono nominare la maggioranza dei componenti degli organi di amministrazione.

Si riporta l'art. 2359 del codice civile relativamente alle società controllate:

Sono considerate società controllate:

- 1) le società in cui un'altra società dispone della maggioranza dei voti esercitabili nell'assemblea ordinaria;
- 2) le società in cui un'altra società dispone di voti sufficienti per esercitare un'influenza dominante nell'assemblea ordinaria;
- 3) le società che sono sotto influenza dominante di un'altra società in virtù di particolari vincoli contrattuali con essa.

Ai fini dell'applicazione dei numeri 1) e 2) del primo comma si computano anche i voti spettanti a società controllate, a società fiduciarie e a persona interposta; non si computano i voti spettanti per conto di terzi.

Dall'esame delle partecipazioni di UNICAM, in relazione alla percentuale di partecipazione al capitale sociale ed in base agli elementi conoscitivi disponibili per quanto previsto dalla norma, nessuna partecipazione rientra nell'area di consolidamento.

ANDAMENTO DELLA GESTIONE

Settore Finanza pubblica

Come per gli altri anni si riportano le premesse e conclusioni del XIV Rapporto di finanza pubblica "Andamenti e prospettive della Finanza Pubblica Italiana", pubblicato dall'Associazione "Nuova Economia Nuova Società" a maggio 2016 e l'introduzione del XV rapporto pubblicato a dicembre 2016:

XIV Rapporto

Il Documento di Economia e Finanza (DEF) 2016 esce in un momento in cui le previsioni sull'andamento della congiuntura internazionale sono oscillanti, incerte e tali da gettare più di un'ombra circa le prospettive di rafforzamento della ripresa. Con la nuova programmazione 2016- 2019, il Governo preannuncia nuovi pacchetti di stimolo all'economia, tra cui l'ulteriore riduzione della pressione fiscale da perseguire attraverso l'abbattimento delle aliquote Ires e la riorganizzazione degli scaglioni Irpef; l'aumento progressivo degli investimenti pubblici in infrastrutture e dei trasferimenti alle imprese che investono in innovazione; il potenziamento degli incentivi alla creazione d'impresa e il rafforzamento della competitività del sistema Italia. Nonostante il Governo insista nel sostenere che la ripresa è forte e che i conti dell'Italia sono in ordine, dal DEF emergono diversi segnali sullo stato di salute della nostra economia che suscitano non poche preoccupazioni. In particolare, nel corso di questo Rapporto si cercherà di evidenziare i seguenti elementi di criticità della strategia di bilancio del Governo. 1. Crescita nominale eccessiva. Pur limando al ribasso le previsioni di crescita del Pil reale per tutti gli anni che vanno dal 2017 al 2019, le previsioni macroeconomiche contenute nel DEF – sia tendenziali che programmatiche – si caratterizzano per un eccessivo ottimismo riguardo il futuro ritmo di espansione del prodotto reale e la possibilità che la BCE possa da sola, e senza l'aiuto di politiche fiscali nazionali volte ad espandere la domanda aggregata, riportare il tasso di crescita dei prezzi lungo un sentiero compatibile con livello d'inflazione superiore all'1%. Ad apparire ottimistiche sono le

previsioni riguardo la dinamica di medio termine del deflatore (e più in generale dell'inflazione), che nel DEF pare seguire scenari difficilmente compatibili con l'attuale stato della congiuntura europea. 2. La debolezza degli obiettivi strutturali. Se da un lato il Governo ribadisce e difende la propria scelta di perseguire una politica di contrazione espansiva dei saldi di finanza pubblica, dall'altro le traiettorie di rientro dell'indebitamento netto strutturale e del rapporto debito-Pil all'interno delle soglie previste dal Fiscal Compact appaiono eccessivamente legate a fattori totalmente esogeni all'Italia. Il rispetto dell'Obiettivo di Medio termine (OMT), in particolare, appare totalmente dipendente dall'eventuale accoglimento delle richieste di maggiori spazi di flessibilità da parte di Bruxelles. In particolare, il Rapporto evidenzierà come l'obiettivo di fondo perseguito dal Governo sia quello di dirottare al 2020 – 2 anni in avanti rispetto al DEF 2015 – il raggiungimento dell'OMT, ma anche il perché l'eventuale non concessione della maggiore flessibilità chiesta dall'Italia possa essere motivo di deviazione significativa dal percorso di avvicinamento verso il pareggio strutturale di bilancio. 3. Il non rispetto della regola del debito. Il Governo prevede di registrare il primo calo del rapporto debito-Pil italiano dopo 7 anni consecutivi di crescita proprio in corrispondenza del 2016. Il Rapporto mostrerà come la possibilità che il rapporto debito-Pil possa iniziare a scendere già alla fine del 2016 dipenda in modo cruciale da due fattori: il raggiungimento di un indebitamento netto non superiore ai 2.3 punti di Pil e lo stabilizzarsi del tasso di crescita del prodotto nominale su livelli non inferiori al 2%.

XV Rapporto

Questo breve lavoro proverà a fornire una rielaborazione delle leggi di bilancio 2015, 2016 e 2017 del Governo Renzi. L'obiettivo dell'analisi è quello di costruire uno scenario di politica economica e fiscale alternativo a quello proposto dal Governo, in cui un certo numero di misure verranno annullate in modo da recuperare risorse da ricontabilizzare sotto forma di spesa per gli investimenti. L'esperimento proverà a lasciare inalterate alcune politiche di sostegno sociale e di taglio alla cd spesa improduttiva, e si concentrerà ad analizzare gli effetti di breve e medio periodo indotti da una politica di bilancio controfattuale basata su uno schema di rilancio dell'economia alternativo a quello del Governo. La strategia economica seguita dal Governo Renzi si è ispirata sostanzialmente ad una politica dell'offerta: riforme strutturali, riduzione delle imposte, tagli alla spesa pubblica. In un contesto di stagnazione e deflazione, questa politica non poteva funzionare. L'insieme delle misure è stato infatti principalmente volto ad incrementare il reddito disponibile di famiglie e imprese, sperando che ciò si traducesse in maggiori consumi ed investimenti. In realtà, per quanto riguarda i principali interventi dal lato delle famiglie (ad es. gli 80 euro in busta paga), nell'ultima relazione di Banca d'Italia (cfr. riquadro a pag 76-77) si stima che solo il 40% si sia tradotto in consumi. Per quanto riguarda le imprese, è del tutto evidente che in assenza della ripresa della domanda anche gli investimenti stentano a riprendersi. Andava dunque rilanciata la domanda sia pure all'interno dei vincoli europei, utilizzando i margini di flessibilità concessi e concentrando le risorse disponibili su spese di investimento ad elevato moltiplicatore. La strategia alternativa qui disegnata consiste nell'ipotizzare: (a) lo smaltimento progressivo delle clausole di salvaguardia; (b) la revoca di vari interventi del Governo Renzi; (c) l'introduzione di efficaci misure antievasione, come quelle proposte nel rapporto Nens del Giugno 2014, con l'utilizzazione contestuale dei proventi per ridurre le imposte (in particolare Irpef e contributi sociali); (d) l'aumento degli investimenti nell'ambito delle risorse a disposizione, sia a livello centrale che ad opera dei comuni. Com'è noto, negli ultimi tempi sia il Fondo Monetario Internazionale (FMI) che l'OCSE, che economisti importanti come Summers, hanno consigliato una politica di investimenti pubblici in infrastrutture come strumento per uscire dalla crisi. Questa strategia è chiaramente alternativa a quella adottata da Governo italiano. L'anno base per la costruzione del modello controfattuale e per il conteggio degli effetti sul PIL è il 2014, mentre il punto di riferimento contabile per la costruzione delle tre manovre alternative sono le Note di aggiornamento al Documento di Economia e Finanza (NADEF) 2014, 2015 e 2016, ed i Documenti Programmatici di Bilancio (DPB) 2015, 2016 e 2017. L'analisi verrà condotta tenendo conto delle seguenti ipotesi di lavoro: 1. ogni manovra Nens sarà calibrata in modo da lasciare inalterata l'originaria entità del maggior indebitamento; 2. In linea con quanto posto in essere della Leggi di bilancio 2015, 2016 e 2017, ogni finanziaria controfattuale continuerà ad assumere l'introduzione delle stesse clausole di salvaguardia Andamenti e prospettive della Finanza Pubblica Italiana XV Rapporto 4 introdotte dal Governo, per poi seguire una diversa e più rapida strategia di abrogazione delle stesse; 3. Gli effetti espansivi indotti dall'incremento della spesa per investimenti sono supposti avere una durata temporale massima di due anni, tralasciando gli effetti di più lungo periodo; 4. In aggiunta all'aumento degli investimenti pubblici, le manovre Nens prevedranno l'introduzione di un diverso schema di contrasto all'evasione fiscale a l'introduzione di una riforma del sostegno ai nuclei familiari, dell'IRPEF e dei contributi previdenziali; 5. gli effetti espansivi indotti da ogni manovra controfattuale si ipotizzerà non incidere sulla dinamica dei deflatori del Pil. Allo scopo di evitare eccessive complicazioni nella costruzione dello scenario alternativo, il nostro modello assumerà che il maggior gettito generato dal recupero dell'evasione sia tale da compensare la perdita di gettito dovuta alla riforma della tassazione sul reddito delle persone fisiche e dei contributi previdenziali (per approfondire "Misure di contrasto all'evasione fiscale: una proposta di riforma del regime IVA" e "Una riforma del sostegno ai nuclei familiari, dell'IRPEF e dei contributi previdenziali"). Tuttavia, l'inevitabile ricomposizione della struttura delle entrate che segue il calo del gettito dell'IRPEF e dei contributi continuerà ad avere un effetto benefico sulla crescita del Pil attraverso l'operare dei moltiplicatori dinamici sulla tassazione. Il calcolo degli effetti moltiplicativi indotti dalla contromanovra si baseranno sull'uso dei moltiplicatori fiscali dinamici riportati in Locarno, Notarpietro e Pisani (cfr. Banca d'Italia WP n. 943, 2013, tab. 6). Il fine ultimo di questo lavoro sarà quello di dimostrare che, a parità di risorse investite, una politica economica basata sugli investimenti pubblici sarebbe risultata più efficace in termini di crescita. L'evidenza che risulta dalla nostra analisi mostra che: 1. A fine periodo (2018) la crescita cumulata del Pil avrebbe potuto attestarsi ad un livello di +5.9%, mentre quella attualmente considerata raggiungibile dal Governo sfiora appena il 4%; 2. l'indebitamento netto per il 2017 potrebbe collocarsi all'1.8%, mentre quello atteso dal Governo è previsto attestarsi all'2.3/2.4%; 3. il debito pubblico sarebbe sceso al 127.9% del Pil, 2.5 punti in meno della stima del Governo.

Settore Università

Il finanziamento del sistema Universitario nazionale e dell'Ateneo

Come si legge nel sito ufficiale del Ministero dell'Istruzione dell'Università e della ricerca, oltre ai compiti di indirizzo e coordinamento del sistema, il Ministero svolge una funzione fondamentale per il funzionamento del sistema universitario

attribuendo i finanziamenti annuali alle Università statali e alle Università non statali legalmente riconosciute. Alle Università statali è attribuito annualmente il Fondo di finanziamento ordinario (FFO) destinato alla copertura delle spese istituzionali, tra cui i costi di personale, e di funzionamento.

Premialità e costo standard per studente. L'evoluzione normativa degli ultimi anni ha modificato radicalmente le modalità di attribuzione delle risorse statali al sistema universitario introducendo criteri che, gradualmente, riducono il peso dei finanziamenti su base storica a favore di parametri quali:

- il costo standard per studente;
- la quota premiale in relazione ai risultati della didattica e della ricerca;
- gli interventi perequativi a salvaguardia di situazioni di particolare criticità.

Finanziamenti specifici. Sempre nell'ambito dei finanziamenti annuali attribuiti al sistema universitario sono presenti altresì una serie di interventi specifici che, pur facendo parte del FFO, hanno delle destinazioni vincolate. I principali sono:

- Fondo per il sostegno dei giovani e per favorire la mobilità degli studenti (articolo 1, comma 1, Decreto Legge 105 del 2003 convertito nella legge 170 del 2003);
- Fondo per le borse post – lauream per dottorato di ricerca;
- Risorse per i Piani straordinari di reclutamento dei Professori e dei Ricercatori

Il fondo di finanziamento ordinario degli Atenei (FFO) nel 2016 è stato ripartito con Decreto Ministeriale 6 luglio 2016 n. 552, registrato alla Corte dei conti di Roma il 2 agosto 2016. Lo stanziamento disponibile previsto sul capitolo 1694 dello stato di previsione della spesa del MIUR è stato di € 6.919.317.619. Il fondo è stato attribuito ai singoli atenei attraverso un meccanismo che, analogamente a quanto avvenuto nel 2015, ha tenuto conto dei parametri sopra indicati.

Strategicamente è quindi necessario mettere in atto azioni di supporto agli studenti (orientamento, tutorato didattico, servizi di contesto come biblioteche, laboratori didattici ecc.) affinché possano conseguire il titolo di studio nei tempi previsti dall'ordinamento.

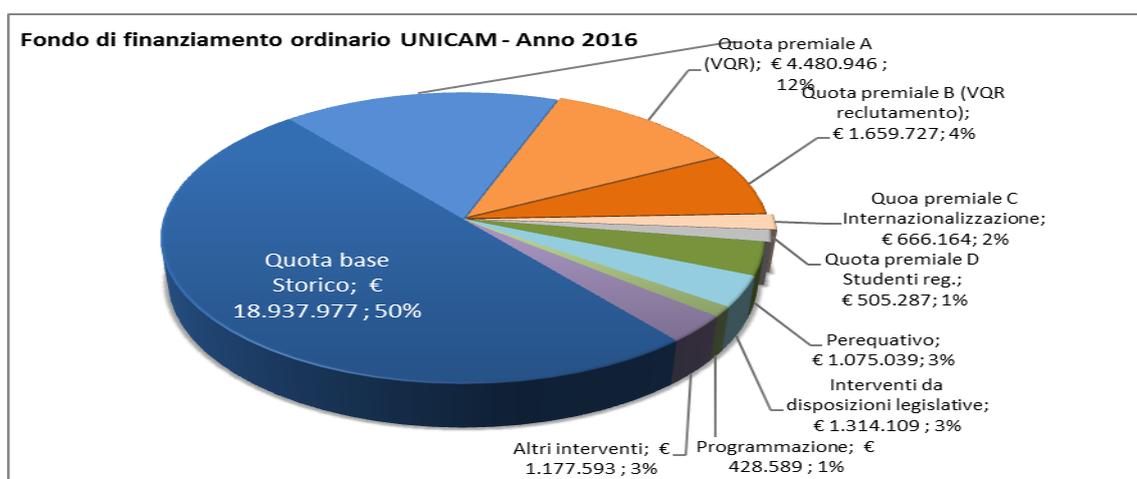
Per quanto riguarda le assegnazioni destinate per le finalità premiali di cui all'art.2, comma 1, del decreto legge 10 novembre 2008 n.180, convertito con modificazioni in legge 9 gennaio 2009 n.1, con DM 998 del 29/12/2016, circa il 20% del Fondo di Finanziamento Ordinario, è stato attribuito dal MIUR come "quota premiale", con i seguenti criteri: 65% in base ai risultati conseguiti nella Valutazione della qualità della ricerca (VQR 2011 - 2014); 20% in base alla Valutazione delle politiche di reclutamento; 7% in base ai risultati della didattica con specifico riferimento alla componente internazionale; 8% in base ai risultati della didattica con specifico riferimento al numero di studenti regolari che hanno acquisito almeno 20 CFU. Il totale ottenuto da UNICAM su questa assegnazione è stato di € 8.223.467, pari ad un peso dello 0,56% sul totale degli Atenei.

La quota premiale è destinata ad una crescita progressiva fino al 30% del totale dell'intero FFO.

Anche in questo caso sarà quindi strategicamente importante mettere in atto tutte le azioni di miglioramento degli indicatori relativi alla valutazione della qualità della ricerca, delle politiche di reclutamento, dei risultati della didattica con riferimento alla componente internazionale e con specifico riferimento al numero di studenti regolari che hanno acquisito almeno 20 CFU.

Il Ministero ha inoltre introdotto per il 2016 il limite del - 2,25% alla eventuale riduzione dell'FFO rispetto all'importo assegnato nel 2015. Si ricorda che il decreto legge 180/2008 e successive modifiche, come sopra richiamato, prevede che, comunque, la riduzione non possa essere superiore al 5%.

Nel grafico riportato di seguito viene illustrato il dettaglio dell'assegnazione ad UNICAM dell'FFO 2016



Costo standard

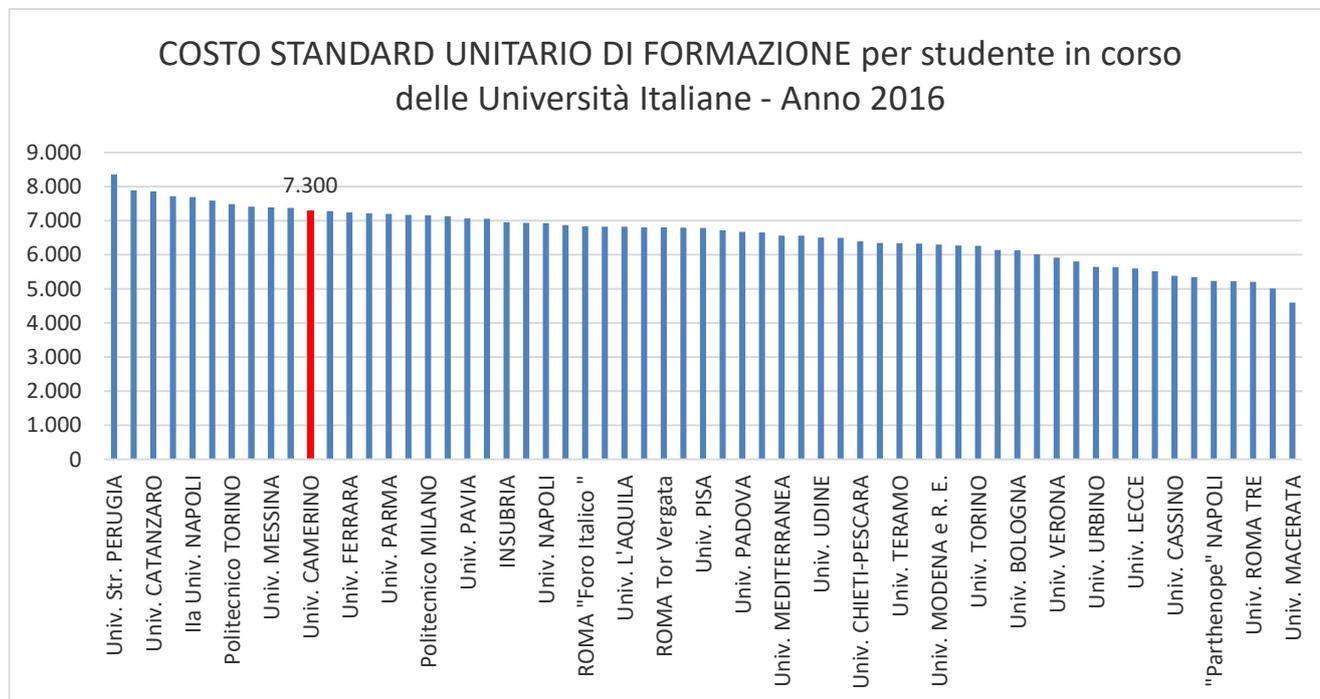
Come già detto, quella del costo standard è stata la novità più significativa introdotta dal MIUR con l'FFO 2014. Secondo i principi della legge n. 42/2009 il fabbisogno standard costituisce infatti l'indicatore rispetto al quale comparare e valutare l'azione pubblica.

Il Costo standard indica il costo di un determinato servizio, che avvenga nelle migliori condizioni di efficienza e appropriatezza,

garantendo i livelli essenziali di prestazione e rappresenta il nuovo modello economico di riferimento sul quale fondare il finanziamento integrale dell'attività pubblica, riguardante i principali diritti sociali (sanità, assistenza sociale e istruzione, nonché trasporto pubblico locale).

Il concetto dei costi standard è legato a due fondamentali scopi: quello di ottimizzare e omogeneizzare i valori produttivi e, attraverso essi, contenere i prezzi e quello di valutare gli scostamenti dei costi reali e, con essi, lo stato di efficienza del sistema produttivo.

Il Costo standard per studente viene ricalcolato ogni anno dal MIUR. Per UNICAM è passato da € 7.443 del 2014 a € 7.328 del 2015 a € 7.300 del 2016.



E' da segnalare inoltre che il suddetto DM 998 all'art. 3 prevede "Interventi straordinari per gli eventi sismici del 2016 € 15.000.000 sono destinati agli atenei di Camerino e Macerata sulla base di appositi accordi di programma con tali atenei per assicurare il ripristino del corretto funzionamento delle attività in conseguenza degli eventi sismici verificatesi nel corso del 2016."

Dopo diversi incontri con i funzionari ministeriali si è concordato il testo dell'accordo di programma che è stato approvato dal consiglio di amministrazione nella seduta n.586 del 29/3/2017 e che si riporta integralmente:

ACCORDO DI PROGRAMMA

tra

L'UNIVERSITA' DEGLI STUDI DI CAMERINO (di seguito denominata UNIVERSITA'), con sede a Camerino, Piazza Cavour 19/f, nella persona del Rettore pro-tempore Prof. Flavio Corradini

E

IL MINISTERO DELL'ISTRUZIONE DELL'UNIVERSITA' E DELLA RICERCA (di seguito denominato "MINISTERO"), con sede in Roma, Viale Trastevere n. 76/A, nella persona del Ministro pro-tempore, Senatrice Valeria Fedeli

premesse che:

- gli eventi sismici del 24 agosto e del 26 e 30 ottobre 2016 hanno coinvolto quasi tutti i territori e le città nelle quali l'UNIVERSITA' opera con proprie sedi, in dettaglio: Camerino, Matelica, Ascoli Piceno, San Benedetto del Tronto. I Comuni di Camerino, Ascoli Piceno e Matelica sono stati inseriti nel "cratere" sismico in base al decreto legge 11 novembre 2016 n.205 come Comuni aventi diritto ai benefici previsti dal decreto legge 189/2016 emesso a seguito dell'evento sismico del 24 agosto 2016;
- L'UNIVERSITA' è un fondamentale elemento dell'economia di tutto il territorio predetto, capace di garantire la popolosità dell'area appenninica maceratese-picena grazie all'azione culturale e alle sinergie con le Amministrazioni locali e le realtà produttive più significative che ivi hanno sede le quali, beneficiando del trasferimento di conoscenze e competenze tecnologiche, hanno avuto modo di consolidarsi e porsi in posizione di eccellenza in ambito nazionale e internazionale;
- la città di Camerino in particolare, che è un'antica città universitaria per la quale l'UNIVERSITA' rappresenta il principale e fondamentale elemento dell'economia, ha subito danni catastrofici nel centro storico, che è stato dichiarato "zona rossa" e reso quindi interamente inaccessibile;
- tutti gli edifici dell'UNIVERSITA' situati all'interno della "zona rossa", per complessivi 40.000 mq di superficie, hanno subito gravi lesioni e quindi non saranno più fruibili per molti anni. L'elenco degli edifici danneggiati è quello che risulta dal

documento consegnato al Ministro dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca in occasione della sua visita a Camerino del 14/11/2016 (Allegato 1), come altresì risultante dalle schede tecniche degli edifici danneggiati (Allegato 2), che include anche le schede ufficiali di "agibilità e danno nell'emergenza sismica" (AeDES) degli edifici posti al di fuori della "zona rossa" della città di Camerino che l'Ateneo ha dovuto ripristinare in urgenza. Entrambi gli allegati costituiscono parte integrante del presente accordo;

- la legge 15 dicembre 2016, n. 229, di conversione del decreto-legge n. 189 del 2016, ha definito le misure volte a far fronte e "disciplinare gli interventi per la riparazione, la ricostruzione, l'assistenza alla popolazione e la ripresa economica nei territori delle Regioni Abruzzo, Lazio, Marche e Umbria, interessati dagli eventi sismici verificatisi a far data dal 24 agosto 2016";
- l'art. 14 (ricostruzione pubblica) del predetto decreto-legge n. 189 del 2016, fa riferimento, per l'UNIVERSITA', soltanto ad interventi per la ricostruzione ed il ripristino delle strutture di edilizia universitaria danneggiate dal sisma;
- nell'interesse pubblico, è assolutamente indispensabile il sostegno da parte del MINISTERO alla realizzazione degli interventi necessari al ripristino del pieno ed ottimale funzionamento dell'UNIVERSITA' e, in attesa della ricostruzione, la necessità di ripristinare un sistema resiliente impone la ricollocazione dell'amministrazione dell'UNIVERSITA' in edifici meno sensibili ad eventi estremi;
- la legge 24 dicembre 1993 n. 537, all'art. 5, comma 6, prevede la possibilità di stipulare accordi di programma tra le Università ed il Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca per l'attribuzione, tra l'altro, delle risorse finanziarie di cui al comma 3 (fondo per il finanziamento ordinario), per la gestione del complesso delle attività ovvero di iniziative ed attività specifiche;
- la legge 7 agosto 1990, n. 241, all'art. 12, comma 1, prevede che "la concessione di sovvenzioni, contributi, sussidi ed ausili finanziari e l'attribuzione di vantaggi economici di qualunque genere a persone ed enti pubblici e privati sono subordinate alla predeterminazione da parte delle amministrazioni procedenti, nelle forme previste dai rispettivi ordinamenti, dei criteri e delle modalità cui le amministrazioni stesse devono attenersi";
- L'UNIVERSITA' vuole ripartire immediatamente mantenendo le caratteristiche che la distinguono nel sistema universitario nazionale: la propria peculiare e distintiva offerta formativa che attrae quasi 10.000 studentesse e studenti nazionali (più del 50% dei quali provenienti da fuori Regione Marche) ed internazionali (più di 900 studenti stranieri da 56 paesi del Mondo grazie a 9 corsi di laurea interamente in Inglese e numerosi rapporti di cooperazione internazionale con partner di tutto il Mondo), le attività di ricerca nazionale ed internazionale, i tantissimi progetti europei, i PRIN, le certificazioni di qualità nazionali ed internazionali dei corsi di laurea e delle attività di ricerca, i suoi 23 spin off e altrettante start up innovative che ricevono riconoscimenti e premi nazionali ed internazionali, i rapporti consolidati con imprese di riferimento nazionale ed internazionale, i tanti altri valori per i quali è patrimonio umano e culturale nel mondo;
- Il DM n. 998 del 29 dicembre 2016 ha previsto all'art. 3 (Interventi straordinari per gli eventi sismici del 2016) che € 15.000.000, a valere sul FFO 2016, sono destinati complessivamente agli Atenei di Camerino e di Macerata, sulla base di appositi accordi di programma con tali Atenei, per assicurare il ripristino del corretto funzionamento delle attività in conseguenza degli eventi sismici verificatisi nel corso del 2016;

Tutto ciò considerato, fra le parti si conviene quanto segue:

Art. 1

(Finalità dell'accordo)

Con il presente accordo il MINISTERO intende rilanciare le attività dell'UNIVERSITA', quale ente promotore dello sviluppo economico e culturale dell'intero territorio colpito dal sisma. Mette quindi a disposizione dell'UNIVERSITA' le risorse necessarie per il ripristino del funzionamento delle attività didattiche e di ricerca connesse alla sua funzione, nei termini in seguito indicati.

Oltre a quanto previsto dall'art. 2 del presente accordo, il Ministero si impegna ad assicurare all'UNIVERSITA' per il quadriennio 2016-2019 i seguenti importi massimi, per le finalità indicate agli artt. 3, 4 e 5:

ANNO	IMPORTO MASSIMO
2016	11 ml €
2017	10 ml €
2018	8 ml €
2019	6 ml €

Le risorse relative all'anno 2016, trovano copertura a valere sullo stanziamento previsto dall'art. 3 del DM 998/2016 (FFO 2016). Le risorse relative agli anni successivi troveranno copertura, compatibilmente con le risorse disponibili, sul FFO, rispettivamente, degli anni 2017, 2018 e 2019.

Art. 2

(Fondo di Finanziamento Ordinario)

Per il triennio 2017-2019 al fine di determinare l'assegnazione della quota base e della quota premiale del FFO, il MINISTERO garantirà a favore dell'UNIVERSITA':

- per quanto riguarda la quota base, il mantenimento almeno dello stesso peso percentuale dell'anno 2016;
- per quanto riguarda la quota premiale, il mantenimento almeno dello stesso peso percentuale dell'anno 2016.

Art. 3
(Contribuzione studentesca)

Per il quadriennio 2016-2019, al fine di compensare le minori entrate dell'UNIVERSITA' derivanti dal mancato introito della contribuzione studentesca, interrotta per compensare la diminuzione forzata dei servizi forniti e per favorire le iscrizioni ai corsi di studio, tenuto conto del numero effettivo di studenti iscritti nell'anno accademico 2015/16, il MINISTERO disporrà a favore dell'UNIVERSITA', oltre a quanto previsto all'art. 2, un contributo di:

- 7 milioni di euro per l'anno 2016 (anno accademico 2016/17);
- 7 milioni di euro per l'anno 2017 (anno accademico 2017/18);
- 5 milioni di euro per l'anno 2018 (anno accademico 2018/19);
- 3 milioni di euro per l'anno 2019 (anno accademico 2019/20);

Tale importo sarà eventualmente ridotto annualmente in relazione alle somme acquisite a bilancio per la contribuzione studentesca dei corsi di laurea e di laurea magistrale per garantire un importo cumulato (contribuzione studentesca + contributo MIUR) non superiore a 7,5 milioni di euro.

Art. 4
(Ripristino e locazione delle sedi didattiche e amministrative)

Per il quadriennio 2016-19 il MINISTERO disporrà a favore dell'UNIVERSITA' l'assegnazione di un contributo per la costruzione e locazione di nuovi edifici, il ripristino e il miglioramento della sicurezza degli edifici propri collocati al di fuori del centro storico di Camerino, parzialmente danneggiati dal sisma. Il predetto contributo, per l'anno 2016, è fissato in 3.000.000 di euro e sarà rideterminato per gli anni successivi sulla base di un piano programmatico presentato dall'Ateneo, comunque entro il predetto importo massimo annuo e tenuto conto delle risorse acquisibili ai sensi dell'art. 14 del decreto-legge n. 189 del 2016 di cui alle premesse.

Art. 5
(Attivazione del servizio di teledidattica)

Oltre a quanto previsto ai precedenti articoli, considerate le difficoltà causate dal sisma agli studenti per la frequenza delle lezioni, il MINISTERO finanzia un progetto di potenziamento della struttura tecnologica informatica (banda larga e infrastrutture tecnologiche) con la finalità di consentire agli studenti di fruire delle lezioni in diretta telematica e di accedere con lo stesso mezzo ai relativi servizi di supporto/contesto e di mettere in sicurezza il Sistema informatico dell'Ateneo, ubicato in un edificio danneggiato da sisma situato all'interno della "zona rossa", per l'importo massimo pari a 1.000.000 di euro a valere sull'anno 2016.

Art. 6
(Patrocinio Iniziative dell'Università)

Al fine di sostenere l'Università nell'ampliamento e nel rilancio delle attività a livello nazionale e sovranazionale, il Ministero concede, fino all'anno 2019, il patrocinio di un numero massimo di 5 eventi annui di promozione didattica, scientifica, culturale e di innovazione, a condizione che gli stessi siano portati a conoscenza del Ministero almeno 2 mesi prima dell'iniziativa e i cui temi e obiettivi siano coerenti con i fini istituzionali del Ministero.

Art. 7
(Verifica dell'utilizzo delle somme assegnate)

Ai fini del presente accordo l'Università dovrà rendere disponibile annualmente al MINISTERO la documentazione relativa all'utilizzo dei fondi assegnati corredata da certificazione a cura del Collegio dei revisori dei Conti.

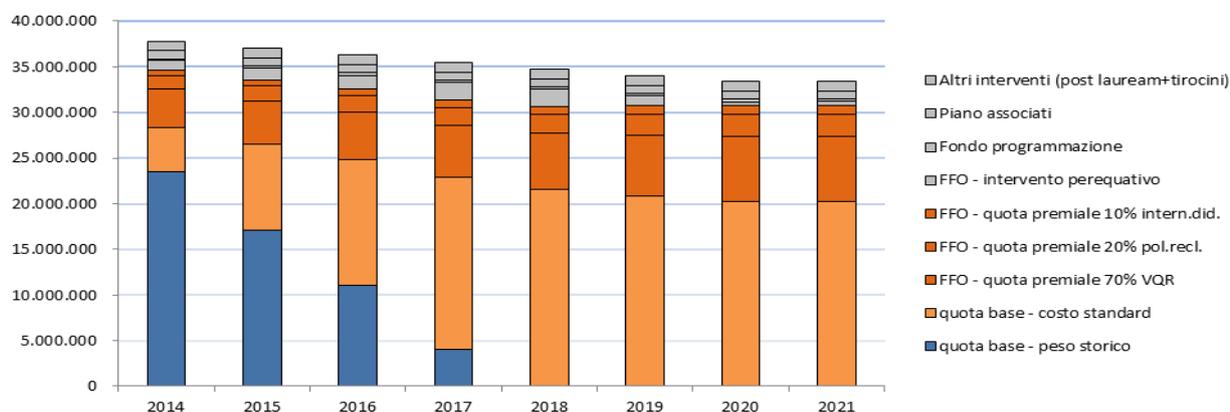
Allegati:

-
- Allegato 1: documento del 14/11/2016 con l'elenco degli edifici UNICAM danneggiati
 - Allegato 2: raccolta delle schede tecniche degli edifici danneggiati, che include anche le schede ufficiali di "agibilità e danno nell'emergenza sismica" (AeDES) degli edifici posti al di fuori della "zona rossa" della città di Camerino ripristinati d'urgenza.

Evoluzione finanziamento: scenari prevedibili

A proposito del costo standard è necessario segnalare la sentenza della Corte costituzionale n.104 dell'11/5/2017 che ha dichiarato l'illegittimità costituzionale dell'art. 8 del decreto legislativo 29 marzo 2012 n.49 e dell'art. 10 comma 1 del decreto legislativo n.49 limitatamente alle parole "al costo standard per studente". Non è possibile conoscere quali saranno gli effetti finanziari di tale sentenza sulle ripartizioni dell'FFO future e sui conguagli che il MIUR dovesse effettuare per gli anni 2014, 2015 e 2016. In ogni caso per quanto ci riguarda l'accordo di programma di cui sopra, una volta sottoscritto, dovrebbe garantirci la stabilità finanziaria necessaria per poter pianificare gli interventi strategici da attuare per il rilancio dell'ateneo, anche nell'interesse dell'intero territorio.

EVOLUZIONE 2014-2021 dell'FFO UNICAM CON LE QUOTE % DELLE PRINCIPALI COMPONENTI



E' appropriato supporre che sia il calcolo e le procedure riguardanti il costo standard, anche in considerazione della sentenza citata, sia i criteri per la quota premiale possano essere negli anni rimodulati o modificati, ma è altrettanto appropriato ritenere che resteranno invariate le logiche che li governano. Per migliorare performance e risultati, UNICAM dovrà perseguire un progressivo miglioramento nei processi fondamentali caratterizzanti il proprio funzionamento in modo che al termine dell'accordo di programma possa competere alla pari con gli altri atenei nella distribuzione delle risorse finanziarie da parte del MIUR.

Andamento della gestione

Per quanto riguarda l'andamento della gestione per gli anni futuri è necessario fare riferimento alla programmazione triennale 2016-18 come delineata dal Senato accademico e dal Consiglio di amministrazione nelle sedute del 25/1/2017 che coniugano le linee generali di indirizzo emanate dal MIUR con Decreto dell'8 agosto 2016, n. 635, (Registrato alla Corte dei Conti il 5 settembre 2016 - foglio 3491 - Pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale n. 222 del 22 settembre 2016) con la particolare situazione venutasi a creare a seguito degli eventi sismici iniziati il 24 agosto scorso. In seguito lo stesso Ministero ha emesso anche il Decreto Direttoriale 16 novembre 2016 n. 2844, che definisce le modalità tecniche di attuazione della programmazione triennale prevedendo che le Università possono concorrere per l'assegnazione delle risorse messe a disposizione, adottando e inviando al Ministero, entro il 20 dicembre 2016:

- il documento di programmazione triennale 2016-18;
- un programma per la definizione di azioni strategiche collegate agli obiettivi per la programmazione degli atenei fissati dal MIUR (SEZIONE 1 - PROGRAMMI D'ATENEIO - OBIETTIVI A,B,C);
- l'indicazione degli indicatori attraverso i quali l'Ateneo intende far monitorare l'efficacia delle proprie azioni messe in campo nel contesto degli obiettivi fissati nella SEZIONE 2 - VALORIZZAZIONE DELL'AUTONOMIA RESPONSABILE – OBIETTIVO D), al fine dell'attribuzione del 20% della quota premiale dell'FFO.

La scadenza del 20 dicembre è stata successivamente prorogata per UNICAM al 31 gennaio 2017.

Prima degli eventi sismici dell'ottobre scorso, che hanno stravolto ogni logica di programmazione ordinaria dell'Ateneo e di tutto il tessuto socio-economico del territorio nel quale l'Ateneo opera fisicamente con le proprie sedi, il Pro-Rettore Leoni aveva avviato il coordinamento della fase di analisi e raccolta dati, coadiuvato dai delegati del Rettore che presidiano le varie attività strategiche dell'Ateneo, per la redazione della bozza del documento generale di programmazione triennale 2016-18 e per individuare le azioni da proporre al MIUR tramite la procedura per la richiesta di finanziamenti specifici. Questa azione si è forzosamente interrotta a seguito degli eventi sopra richiamati.

Considerata quindi la fase di eccezionale compromissione delle attività primarie che UNICAM sta vivendo, e considerato il perdurante stato d'emergenza, è risultato indispensabile dover riconsiderare tutto il processo di programmazione triennale 2016-18. L'Ateneo sta infatti attualmente concordando con il MIUR la stipula di un accordo di programma che dovrà fornire le garanzie della disponibilità delle risorse necessarie alla ristrutturazione degli edifici ed al rilancio delle attività nei prossimi anni. Per quanto riguarda il documento "generale" di programmazione triennale 2016-18 (PUNTO A) sarà necessario quindi riconsiderare profondamente tutte le strategie e UNICAM sarà in grado di farlo, con piena cognizione di causa, solo dopo aver sottoscritto l'accordo di programma con il MIUR. Per questo per ora sarà inserita nella piattaforma informatica predisposta appositamente dal MIUR una "premessa" alla programmazione.

Nella gestione dell'emergenza UNICAM ha tuttavia deciso di seguire, per quanto possibile, una linea di condotta che la vede impegnata al raggiungimento degli obiettivi strategici del sistema nazionale fissati dal DM 635/2016 e di presentare pertanto un programma ("Scheda proposta finanziamento") di "interventi per la ristrutturazione, ampliamento e messa in sicurezza di aule e laboratori" (PUNTO B) che, affiancando le altre azioni che sono in fase di programmazione in attesa della stipula dell'accordo di programma, possa accelerare il ripristino della situazione ante sisma per quanto concerne le attività didattiche. La stessa scheda contiene inoltre la proposta per la scelta degli indicatori (PUNTO C) attraverso i quali l'Ateneo intende far monitorare, al fine dell'attribuzione del 20% della quota premiale dell'FFO, l'efficacia delle azioni messe in campo.

Il decreto del Miur 635/2016, al comma 1 dell'art. 2, intitolato "Obiettivi del sistema universitario", individua, per il periodo 2016-2018, i seguenti obiettivi:

- Miglioramento dei risultati conseguiti nella programmazione del triennio 2013-2015 su azioni strategiche per il sistema;

- B. Modernizzazione degli ambienti di studio e ricerca, innovazione delle metodologie didattiche;
- C. Giovani ricercatori e premi per merito ai docenti;
- D. Valorizzazione dell'autonomia responsabile degli Atenei."

La "Modernizzazione degli ambienti di studio e ricerca, innovazione delle metodologie didattiche" appare, chiaramente, come obiettivo primario, che Unicam intende perseguire attraverso azioni volte alla ricostruzione e al ripristino delle funzionalità complessive dell'Ateneo e di ricollocazione delle varie attività con riferimento non soltanto alle strutture didattiche e di ricerca ma anche alle strutture da destinare ad Aree ed uffici amministrativi.

Il Prof. Leoni, nel proseguire nella presentazione, secondo il documento più avanti riportato, sottolinea che una delle novità più rilevanti della Programmazione triennale 2016/18 consiste nell'introduzione della Valorizzazione dell' "Autonomia responsabile degli Atenei" (obiettivo D) che rappresenta da un lato una prima presa d'atto dell'esigenza di valutare gli atenei tenendo conto delle differenti realtà culturali, sociali e territoriali, dall'altro arricchisce il legame della programmazione triennale con il FFO introducendo nel sistema di attribuzione della quota premiale un parametro basato sulla specificità dell'Ateneo.

A decorrere dall'anno 2017, dunque, il 20% della quota premiale del FFO verrà ripartita secondo i miglioramenti di risultato relativi agli indicatori individuati dagli Atenei stessi, e relativi alla:

- qualità dell'ambiente della ricerca,
- qualità della didattica,
- strategie di internazionalizzazione.

Ogni Ateneo è chiamato a scegliere solo due gruppi di indicatori tematici e un solo indicatore tra quelli proposti all'interno di essi; sulla base di tali scelte sarà valutato e confrontato con gli atenei che avranno operato le stesse scelte. In particolare, nell'ambito di ciascun raggruppamento di atenei, le risorse saranno ripartite in proporzione al valore medio delle variazioni annuali degli indicatori selezionati da ciascun ateneo, ponderato con un fattore dimensionale pari al peso del proprio costo standard nel 2016. Al fine di rendere confrontabili variazioni di indicatori di differente natura, ciascun indicatore sarà standardizzato dal Ministero; inoltre è stato introdotto un correttivo territoriale che permetterà di tener conto dei diversi fattori di contesto che incidono sui risultati conseguiti dagli Atenei.

Ciò posto, sulla base delle analisi effettuate riguardanti l'andamento dell'ultimo triennio, si ritiene più opportuno selezionare gli indicatori relativi alla qualità della didattica (gruppo 2) e alle strategie di internazionalizzazione (gruppo 3), perché più in linea con le politiche di Unicam in relazione al consolidamento dell'offerta formativa e dell'attrattività sia a livello nazionale che internazionale. Tali indicatori sono inoltre ritenuti più favorevoli in considerazione dell'andamento del precedente triennio e dei possibili margini di miglioramento.

Nello specifico, in merito alla scelta di un solo indicatore per gruppo, si propongono:

- l'indicatore 2. *Proporzione di Laureati (L; LM; LMCU) entro la durata normale dei corsi* (qualità della didattica - gruppo 2);
- l'indicatore 1. *Proporzione di CFU conseguiti all'estero dagli studenti regolari sul totale dei CFU conseguiti dagli studenti entro la durata normale del corso* (internazionalizzazione - gruppo 3).

E' da segnalare inoltre che dal 1° novembre prossimo entreranno in carica il nuovo Rettore ed il nuovo Prorettore vicario e dal 1° ottobre il nuovo Direttore generale. Spetterà quindi a loro dare attuazione alle strategie necessarie, ridefinendo se del caso annualmente il programma triennale, per un rapido ed efficace rilancio dell'Ateneo.

Andamento della gestione nei settori in cui opera l'Università

Nella tabella che segue sono indicati i risultati conseguiti nell'esercizio 2016 comparati con quelli dell'esercizio precedente.

Indicatori di bilancio	31/12/2016	31/12/2015
Valore della produzione	59.412.545	60.990.930
Margine operativo lordo	10.966.852	11.594.219
Risultato prima delle imposte	4.789.560	5.583.212

Principali dati economici

Con riferimento al Conto Economico, si propongono i seguenti prospetti, utili alla migliore comprensione dei dati in esso riportati.

PROSPETTO 1 (scalare)

	Esercizio 2016	% su proventi	Esercizio 2015	% su proventi
Totale proventi	59.412.545		60.990.930	
Totale costi	53.917.159	90,75%	54.823.789	89,89%
Differenza	5.495.386	9,25%	6.167.142	10,11%
Proventi e oneri finanziari	-70.817	-0,12%	(88.711)	-0,15%
Rettifiche di valore di attività finanziarie	0	0,00%	(7.263)	-0,01%
Proventi e oneri straordinari	(635.009)	-1,07%	(487.957)	-0,80%
Risultato prima delle imposte	4.789.560	8,06%	5.583.212	9,15%
Imposte sul reddito	2.237.293	3,77%	2.286.054	3,75%
Risultato dell'esercizio	2.552.267	4,30%	3.297.158	5,41%

PROSPETTO 2 (valore aggiunto)

	Esercizio 2016	%	Esercizio 2015	%	2016-2015
Valore della produzione	59.412.545	100,00%	60.990.930	100,00%	-1.578.386
Prestazioni di servizi (-)	5.236.746	8,81%	5.645.639	9,26%	-408.893
Godimento beni di terzi (-)	570.208	0,96%	590.799	0,97%	-20.591
Variazione delle materie prime, sussidiarie, di consumo e merci (+/-)	-935	0,00%	411	0,00%	-1.345
Altri costi della gestione corrente (-)	9.416.902	15,85%	9.192.494	15,07%	224.409
Oneri diversi di gestione (-)	295.586	0,50%	225.204	0,37%	70.383
Valore aggiunto	43.894.037	73,88%	45.336.384	74,33%	-1.442.347
Costo del lavoro (-)	32.927.184	55,42%	33.742.165	55,32%	-814.981
Margine operativo lordo	10.966.852	18,46%	11.594.219	19,01%	-627.367
Ammortamenti e svalutazioni (-)	4.966.870	8,36%	4.972.559	8,15%	-5.688
Accantonamento per rischi e oneri(-)	504.596	0,85%	454.519	0,75%	50.077
Risultato operativo lordo	5.495.386	9,25%	6.167.142	10,11%	-671.756
Saldo della gestione finanziaria (+/-)	-70.817	-0,12%	-95.973	-0,16%	25.156
Risultato della gestione ordinario	5.424.569	9,13%	6.071.168	9,95%	-646.600
Saldo dei componenti straordinari di reddito (+/-)	-635.009	-1,07%	-487.957	-0,80%	-147.052
Risultato prima delle imposte	4.789.560	8,06%	5.583.212	9,15%	-793.652
Imposte (-)	2.237.293	3,77%	2.286.054	3,75%	-48.761
Risultato economico netto dell'esercizio	2.552.267	4,30%	3.297.158	5,41%	-744.891

La riclassificazione presentata, definita a valore aggiunto, propone un primo risultato ottenuto dalla differenza tra il valore della produzione e il costo dei beni e dei servizi esterni utilizzati, ossia il consumo di materiali e servizi acquistati da economie esterne. Tale grandezza misura il valore creato per la remunerazione del personale, il reintegro del capitale consumato nella produzione (ammortamenti), la remunerazione dei finanziatori (interessi) e per il pagamento delle imposte allo Stato. Si evidenzia come il valore aggiunto UNICAM del 2016 (pari al 73,88 % del valore della produzione), sia assorbito per il 75,02% dal costo del lavoro, rappresentando quest'ultimo il 55,42% del valore della produzione. Il margine operativo lordo (18,46% del valore della produzione), copre gli ammortamenti portando ad un risultato operativo lordo positivo di euro 5.495.386. Il risultato economico positivo dell'esercizio si attesta, al netto delle imposte e della gestione finanziaria, ad euro 2.552.267. In conclusione, quanto più alto è il valore aggiunto, tanto minore risulta la dipendenza da terze economie, ma evidenzia anche una maggiore rigidità strutturale dei fattori produttivi interni (personale e investimenti durevoli).

Principali dati patrimoniali e finanziari

Si ritiene utile fornire la riclassificazione sintetica dello Stato Patrimoniale secondo quanto disposto dal DM 19 del 14 gennaio 2014.

STATO PATRIMONIALE ATTIVO - D.I. n. 19 del 14/01/2014				
	Saldo al 31/12/2016	Saldo al 31/12/2015	2016/2015	%
A) IMMOBILIZZAZIONI				
I - IMMATERIALI:				
TOTALE I - IMMATERIALI:	1.748.814	1.779.041	-30.227	-1,7%
II - MATERIALI:				
TOTALE II - MATERIALI:	92.848.319	94.687.172	-1.838.854	-1,9%
III - FINANZIARIE:				
TOTALE III - FINANZIARIE:	232.546	228.671	3.875	1,7%
TOTALE A) IMMOBILIZZAZIONI	94.829.678	96.694.884	-1.865.206	-1,9%
B) Attivo circolante:				
I - Rimanenze:	87.645	86.710	935	1,1%
II - CREDITI				
TOTALE II - CREDITI	22.115.050	11.878.584	10.236.467	86,2%
III - ATTIVITA' FINANZIARIE	0	0		
IV - DISPONIBILITA' LIQUIDE:				
1) Depositi bancari e postali	20.410.152	22.898.643	-2.488.491	-10,9%
2) Danaro e valori in cassa	0	0		
TOTALE IV - DISPONIBILITA' LIQUIDE:	20.410.152	22.898.643	-2.488.491	-10,9%
TOTALE B) Attivo circolante:	42.612.847	34.863.937	7.748.910	22,2%
C) RATEI E RISCONTI ATTIVI				
TOTALE C) RATEI E RISCONTI ATTIVI	149.948	161.983	-12.034	-7,4%
TOTALE ATTIVO:	137.592.474	131.720.804	5.871.670	4,5%

STATO PATRIMONIALE PASSIVO - D.I. n. 19 del 14/01/2014				
	Saldo al 31/12/2016	Saldo al 31/12/2015	2015/2014	%
A) PATRIMONIO NETTO:				
I - FONDO DI DOTAZIONE DELL'ATENEO	15.818.848	15.818.848	0	0,0%
II - PATRIMONIO VINCOLATO				
TOTALE II - PATRIMONIO VINCOLATO	12.923.617	9.692.107	3.231.509	33,3%
III - PATRIMONIO NON VINCOLATO				
TOTALE III - PATRIMONIO NON VINCOLATO	8.576.925	9.256.167	-679.242	-7,3%
TOTALE A) PATRIMONIO NETTO:	37.319.389	34.767.122	2.552.267	7,3%
B) FONDI PER RISCHI E ONERI	1.306.839	2.369.254	-1.062.415	-44,8%
C) TRATTAMENTO DI FINE RAPPORTO DI LAVORO SUBORDINATO	35.100	33.211	1.889	5,7%
D) DEBITI				
1) Mutui e Debiti verso banche	6.322.465	7.000.152	-677.687	-9,7%
<i>di cui esigibili oltre l'esercizio successivo</i>	<i>5.636.495</i>	<i>6.322.713</i>	<i>-686.218</i>	<i>-10,9%</i>
<i>di cui esigibili oltre l'esercizio successivo</i>	<i>131.492</i>	<i>236.681</i>	<i>-105.189</i>	<i>-44,4%</i>
TOTALE D) DEBITI	14.049.347	14.893.586	-844.239	-5,7%
E) RATEI E RISCONTI PASSIVI E CONTRIBUTI AGLI INVESTIMENTI				
e1) Risconti per progetti e ricerche in corso	2.685.711	3.109.003	-423.292	-13,6%
e2) Contributi agli investimenti	71.720.328	74.875.003	-3.154.676	-4,2%
e3) Altri ratei e risconti passivi	10.475.759	1.673.625	8.802.135	525,9%
TOTALE E) RATEI E RISCONTI PASSIVI E CONTRIBUTI AGLI INVESTIMENTI	84.881.798	79.657.631	5.224.167	6,6%
TOTALE PASSIVO:	137.592.474	131.720.804	5.871.670	4,5%

Si evidenziano inoltre, desumibili dalla tabella, alcuni indicatori di proporzionalità:

Margine di Tesoreria

Attività a breve (netto rimanenze) – Debiti a breve termine = 42.525.002 – 8.281.361 = 34.243.842 euro

Il margine di tesoreria è un indicatore che è utilizzato nell'ambito dell'analisi di liquidità per verificare la capacità di far fronte ai suoi impegni finanziari di breve periodo. Un margine positivo significa che l'ente, nella sostanza, dispone di risorse liquide più che sufficienti per far fronte ai suoi impegni finanziari più prossimi.

Nella realtà UNICAM si evidenzia come tale margine, molto positivo, esprima la caratteristica di ente con alta disponibilità di risorse "finalizzate" a destinazione vincolata (da finanziatori terzi o per volontà interna) che danno garanzia di equilibrio finanziario ma non economico, in quanto non utilizzabili (se non in minima parte) per la copertura dei costi fissi di funzionamento generale di Ateneo.

Margine di struttura

Patrimonio netto – Attivo immobilizzato = 37.319.389 – 94.829.678 = -57.510.289 euro

Il margine di struttura è un indicatore che è utilizzato nell'ambito dell'analisi di solidità per verificare il grado di copertura delle immobilizzazioni con capitale proprio. Con la modifica dell'esposizione dei contributi in conto capitale nell'ambito dei risconti, il margine risulta fortemente negativo in quanto le condizioni di equilibrio sono garantite, come specificato anche negli esercizi precedenti, dalla presenza di contributi in conto capitale da terzi, il cui valore, evidenziato appunto nell'ambito dei risconti alla voce "Contributi agli investimenti" di euro 71.720.328, fa ritornare il margine in positivo pari ad euro 14.210.039.

DATI ECONOMICI SINTETICI UNIVERSITA' DEGLI STUDI DI CAMERINO 2016/2015

	anno 2016	anno 2015	2016/2015		anno 2016	anno 2015	2016/2015
PROVENTI			variazione	COSTI			variazione
PROVENTI PROPRI	11.366.671	13.965.187	(2.598.516)	COSTI DEL PERSONALE	32.927.184	33.742.165	(814.981)
% su totale proventi operativi	20,2%	24,5%	-18,6%	% su totale costi operativi	63,4%	64,0%	-2,4%
Proventi per la didattica (corsi di laurea)	5.315.810	5.953.524	(637.714)	di cui assegni fissi pers.le a tempo indeterminato	28.907.832	28.522.433	385.399
Proventi per la didattica (altri corsi)	1.440.054	1.700.566	(260.512)	% assegni fissi su FFO	76,3%	75,1%	1,4%
% proventi per la didattica su totale proventi operativi	12,0%	13,4%	-11,7%	COSTI DELLA GESTIONE CORRENTE	15.222.922	15.429.343	(206.421)
Proventi da ricerche commissionate e trasferimento tecnologico	2.095.979	2.658.457	(562.478)	% su totale costi operativi	29,3%	29,7%	-1,3%
% su totale proventi operativi	3,7%	4,7%	-21,2%	di cui costi per il sostegno degli studenti	5.973.154	5.006.420	966.734
Proventi da ricerche con finanziamenti competitivi	2.514.827	3.652.640	(1.137.812)				

% su totale proventi operativi	4,5%	6,4%	-31,2%	% su totale costi operativi	11,5%	9,5%	19,3%
CONTRIBUTI	44.064.788	41.991.912	2.072.877				
% su totale proventi operativi	78,4%	73,7%	4,9%	di cui acquisto di servizi e materiali di consumo	6.254.809	6.722.190	(467.381)
Contributi MIUR e altre amministrazioni centrali	40.489.522	38.514.250	1.975.272	% su totale costi operativi	12,0%	12,7%	-7,0%
di cui FFO complessivo	37.898.738	37.999.746	(101.008)	di cui trasferimento a partners di progetti coordinati	805.657	1.412.725	(607.068)
di cui FFO - accordo sisma 2016 - di competenza	2.091.709		2.091.709	% su totale costi operativi	1,6%	2,7%	-43,0%
% FFO su totale proventi operativi	71,2%	66,7%	5,2%	di cui per godimento beni di terzi	570.208	590.799	(20.591)
Contributi Regioni e Province autonome e altre amministrazioni locali	683.851	344.608	339.243	% su totale costi operativi	1,1%	1,1%	-3,5%
Contributi UE e altri organismi internazionali	1.028.857	749.199	279.659	di cui altri costi per la gestione corrente	1.619.094	1.697.208	(78.114)
Contributi da altri enti pubblici e privati	1.862.558	2.383.855	(521.297)	% su totale costi operativi	3,1%	3,2%	-4,6%
% altri contributi su proventi operativi	6,4%	6,1%	2,8%				
				Oneri diversi di gestione e accantonamenti per rischi ed oneri	800.182	679.722	120.460
Altri ricavi e proventi	729.148	978.384	(249.236)				
				Oneri finanziari, straordinari e imposte	2.981.378	2.873.674	107.704
Proventi finanziari e straordinari	38.259	10.953	27.306				
				TOTALE COSTI OPERATIVI	51.931.666	52.724.904	(793.238)
TOTALE PROVENTI OPERATIVI	56.198.866	56.946.436	(747.569)				
				Accantonamento fondi vincolati da terzi e da ateneo *	0	0	0
Utilizzo fondi, utilizzo contributi c/capitale e incremento immobilizzazioni per lavori interni	3.251.938	4.055.447	(803.510)	Ammortamenti, svalutazioni	4.966.870	4.979.821	(12.951)
TOTALE PROVENTI	59.450.804	61.001.883	(1.551.079)	TOTALE COSTI	56.898.536	57.704.725	(806.189)
RISULTATO DI GESTIONE DELL'ESERCIZIO					2.552.267	3.297.158	(744.890)

GESTIONE IN CONTO CAPITALE

	anno 2016	anno 2015	
CONTRIBUTI IN CONTO CAPITALE RICEVUTI	-	1.200.000	(1.200.000)
INVESTIMENTI	3.125.248	2.071.800	1.053.448

La riclassificazione proposta che si adegua al conto economico previsto dal DM 19/2014 considera **Proventi propri** i proventi per la didattica, i proventi da ricerche commissionate e trasferimento tecnologico e i proventi da ricerche con bando competitivo. Essi rappresentano il 20,2% dei proventi definiti *produttivi*, cioè il totale dei proventi da terzi che non risultano condizionati da poste economiche di Utilizzo fondi, utilizzo contributi c/capitale e incremento immobilizzazioni per lavori interni.

I proventi per la didattica registrano complessivamente un decremento dell'11,7% dovuto essenzialmente all'esonero disposto per tutti gli studenti dei corsi di laurea, laurea magistrale, laurea a ciclo unico, corsi di dottorato e scuole di specializzazione per l'a.a. 2016/2017 a seguito degli eventi sismici, ed in parte, per i corsi di perfezionamento, all'azzeramento degli introiti per Tirocini Formativi Attivi (TFA). Tale decremento risulterebbe ancora più consistente se fossero stati direttamente detratti i rimborsi tasse eseguiti per coloro che avevano già pagato la I rata al 26 ottobre 2016 o successivamente. Tale onere è stato registrato tra i costi alla voce Sostegno degli studenti che rileva un incremento del 19,3%. Si ritiene non opportuno rilevare l'incidenza percentuale sul FFO delle contribuzioni studentesche (studenti iscritti entro la durata normale dei rispettivi corsi di primo e secondo livello) come previsto dall'art. 5 del DPR 25 luglio 1997, n. 306 come modificato dal D.L. 6 luglio 2012, n. 95 convertito con modificazioni dalla L. 7 agosto 2012, n. 135, poiché non rilevante a seguito di detti esoneri e del conseguente accordo di programma.

Anche i proventi da ricerca commissionata e trasferimento tecnologico e da ricerche con bando competitivo rilevano un decremento rispettivamente del 21,2% e del 31,2%, tuttavia occorre evidenziare per la ricerca commissionata l'incidenza sull'operatività degli effetti del sisma già dal 24 agosto mentre per la ricerca con bando competitivo occorrerà attendere gli effetti positivi dei successi sui bandi 2016 e del bando PRIN 2015 sull'esercizio 2017.

La voce ricerca sarà maggiormente documentata sulla specifica relazione.

La voce **CONTRIBUTI** rappresenta il 78,4% dei *"proventi produttivi"* e la voce più rappresentativa (71,2%) è costituita dal Fondo di Finanziamento Ordinario incrementato delle risorse di competenza dell'esercizio derivanti dall'accordo di programma concluso in seguito al sisma 2016.

Si riporta di seguito la tabella relativa all'assegnazione FFO 2016 (al netto dell'accordo di programma):

Interventi 2016 - DM 552 e 998/2016	Assegnazioni -	Interventi	Assegnazioni
-------------------------------------	----------------	------------	--------------

	FFO 2015	specifici 2016	consolidabili
art. 2 - Interventi quota base			25.285.140
art. 2 l. d) - risultati programmazione 2013/2015			58.618
art. 3 - finalità premiali			8.223.467
art. 4 - intervento perequativo			1.396.371
art. 10 l. c - interventi reclutamento straordinario professori di II fascia 2011/2013			858.588
art. 10 l.d - reclutamento ricercatori			58.625
art. 10 l.b - piano straordinario 2016 reclutamento ricercatori			327.486
art. 10 l.a - piano straordinario 2016 professori di I fascia			69.410
art. 10 l. e p.3 - Fondo programmazione			369.971
art. 10 l.d DM 335/2015- assegnazione concorsi abilitazione nazionale	22.939		
Art. 10 lettera g) - integrazione INPS maternità assegnisti di ricerca		3.554	
Art.5 DM 335/2015 - incentivi per chiamate di docenti esterni	50.530		
art. 8 - Interventi sostegno studenti disabili		45.186	
Rimborso oneri visite fiscali			
Art. 10 l. h - Copertura costi prove di ammissione alle scuole di spec.ne in medicina		3.363	
art. 10 l.e p.1 - borse di studio post lauream		879.347	
art. 10 l. e p. 2- mobilità internazionale		233.003	
art. 10 l. e p. 2- tutorato		42.936	
art. 10 l. e p. 2- aree disciplinari		15.438	
Intervento prot. 6373/26.04.2017 (Recupero fondi edilizia universitaria)		-45.234	
TOTALI	73.469	1.177.593	36.647.676
TOTALE ASSEGNAZIONE		37.898.738	

Di seguito si riporta un confronto sintetico tra i due esercizi:

QUADRO FFO 2016/2015			
	2016	2015	2016/2015
Quota base, premiale, perequativa e di salvaguardia	34.904.978	35.492.773	-587.795
Piano associati e altri interventi previsti da disposizioni legislative	1.314.109	917.213	396.896
Altri interventi	1.177.593	1.196.294	-18.701
Altri interventi esercizi precedenti	73.469	128.029	
Programmazione (su 2016 anche consolidamento programmazione 2013/2015)	428.589	265.437	163.152
TOTALE	37.898.738	37.999.746	-101.008

Sul versante dei costi particolare rilevanza riveste, come sempre, la spesa per il personale, che comprende sia il personale strutturato a tempo indeterminato e determinato, che il personale a contratto sia docente che dedicato alla ricerca. Esso rappresenta complessivamente il 63,4% dei costi "operativi".

Di seguito la tabella riepilogativa degli indicatori previsti dal D.lgs 49/2012 nei quali si evidenzia l'andamento dell'indicatore di sostenibilità delle spese di personale, dell'indicatore di indebitamento e dell'indicatore di sostenibilità economica e finanziaria per l'Università di Camerino (fonte dati Proper – MIUR).

Si fa presente che per l'anno 2016 il MIUR (Proper – MIUR) non ha ancora reso disponibili i dati sul FFO e Programmazione triennale, pertanto, gli indicatori 2016 sono da considerarsi provvisori.

	ANNO 2014	ANNO 2015	ANNO 2016
LIMITE MASSIMO ALLE SPESE DI PERSONALE E INDEBITAMENTO D Lgs 49/2012			
COSTO PERSONALE	SPESA TOTALE	SPESA TOTALE	SPESA TOTALE
a) assegni fissi personale docente e ricercatore a tempo indeterminato	19.343.690	19.251.830	19.486.194
b) assegni fissi personale dirigente, tecnico amministrativo e collaboratori linguistici a tempo indeterminato	9.337.738	9.273.415	9.390.268
Docenti a tempo determinato	1.925.342	1.989.137	1.647.438
Dirigenti e Personale TA a tempo determinato	3.427	21.920	8.115
c) trattamento economico direttore generale	151.965	151.965	151.965
d) fondi destinati alla contrattazione collettiva integrativa	1.301.562	1.616.058	1.297.169
e) trattamento stipendiale integrativo CEL			11.666
f) contratti per attività di insegnamento art. 23 legge 240/2010	532.378	398.461	334.751
TOTALE COSTO PERSONALE	32.596.102	32.702.786	32.327.566
Finanziamenti Esterni	1.140.906	1.148.112	852.363
COSTO PERSONALE A CARICO ATENEI	31.455.196	31.554.674	31.475.203
ENTRATE FFO, TASSE			
a) FFO	37.131.382	36.477.419	36.328.235
b) Fondo per la programmazione e lo sviluppo del sistema universitario	220.162	265.437	369.971
c) ulteriori assegnazioni statali con carattere di stabilità destinate alle spese di			

personale di cui al numeratore			
Contributi statali per il funzionamento	37.351.544	36.742.856	36.698.206
d) tasse, soprattasse e contributi universitari	8.288.294	7.707.521	6.805.303
Spese a riduzione (Rimborsi Studenti)	- 83.114	- 95.106	- 66.615
TOTALE ENTRATE FFO, TASSE	45.556.724	44.355.271	43.436.894
INDICATORE DI SOSTENIBILITA' DELLE SPESE DI PERSONALE	69,05%	71,14%	72,46%
Oneri ammortamento annuo	757.124	748.944	743.862
Denominatore indicatore di indebitamento (entrate complessive-spesse di personale carico ateneo-fitti passivi)	14.002.694	12.731.040	11.945.422
INDICATORE INDEBITAMENTO (oneri ammortamento /entrate complessive-spesse di personale-fitti passivi)	5,41%	5,88%	6,23%
CALCOLO ISEF			
A = 0,82 x (FFO + Fondo programmazione triennale + contribuzione netta studenti-Fitti passivi)	37.275.470	36.314.285	35.604.913
B = Spese di personale + Oneri ammortamento	32.212.320	2.303.618	32.219.065
INDICATORE DI SOSTENIBILITA' ECONOMICA E FINANZIARIA - ISEF	1,16	1,12	1,11

Informazioni attinenti all'ambiente e al personale

Come suggerito dal Consiglio nazionale dei dottori commercialisti e degli Esperti contabili (CNDCEC) nel vademecum operativo emanato per l'adempimento degli obblighi informativi richiesti dal legislatore con specifico riferimento alla predisposizione della relazione sulla gestione da allegare al bilancio, tenuto conto del ruolo sociale dell'università, ancorché non sia una società di capitali, si ritiene opportuno fornire le seguenti informazioni attinenti all'ambiente e al personale.

Personale

Nel corso dell'esercizio non si sono verificati incidenti sul lavoro che hanno comportato infortuni gravi. Non si sono registrati addebiti in ordine a malattie professionali di dipendenti o ex dipendenti né cause per mobbing. Il costo del lavoro rappresenta un fattore rilevante per l'Ateneo. La necessità di mantenere livelli di servizio coerenti con le aspettative degli studenti e delle loro famiglie e la complessità della regolamentazione giuslavoristica determinano una limitata flessibilità nella gestione della risorsa lavoro. Da questo punto di vista, si ritiene prioritario il mantenimento di un dialogo costruttivo con il personale e le organizzazioni sindacali per garantire il soddisfacimento degli obiettivi di efficienza ed efficacia con piena assunzione della responsabilità sociale, della sicurezza del lavoro e garanzia dell'occupazione pur in periodi recessivi. L'Università degli Studi di Camerino ha utilizzato nell'anno 2016, il TELELAVORO, progetto che ha consentito di raggiungere efficaci azioni positive volte a migliorare la conciliazione dei tempi di vita familiare e di lavoro. La sua applicabilità, ha consentito di raggiungere un più alto livello di soddisfazione delle esigenze dei lavoratori nel campo dell'assistenza all'infanzia, agli anziani e sul fronte di particolari e delicate situazioni familiari anche dovute agli eventi sismici.

Nel CCIL 2014-16, grazie anche alla collaborazione e al confronto con le organizzazioni sindacali e le RSU, è stato approvato per il personale tecnico amministrativo un sistema di incentivazione innovativo, tutto basato sulla valutazione del raggiungimento di obiettivi, tramite la progettazione di azioni organizzative definite (sia di Ateneo che all'interno delle singole strutture) e sono stati ridefiniti i criteri di valutazione, privilegiando la qualità delle azioni svolte rispetto all'anzianità di servizio. Il modello di incentivazione del personale ha previsto la partecipazione proattiva di tutti i dipendenti, con:

- una programmazione annuale di "iniziative strategiche e innovative" di Ateneo (Progetti A), alla definizione e proposta dei quali hanno potuto partecipare tutti i dipendenti tramite l'adesione ad uno specifico bando emesso dal Rettore. A questa tipologia di strumento è stato dedicato il 10% del fondo disponibile.
- una programmazione annuale di "azioni organizzative" (Progetti B) all'interno delle strutture tecnico-amministrative, azioni volte al miglioramento delle attività ed al perseguimento degli obiettivi assegnati dall'Ateneo alle stesse strutture. A questa tipologia di strumento è stato dedicato il 45% del fondo disponibile.
- Uno schema di valutazione delle prestazioni individuali basato sul 'sistema competenze' ed applicato attraverso una 'scheda di valutazione del singolo' curata dal Responsabile della Struttura, con il coordinamento del Direttore Generale. A questa tipologia di strumento è stato dedicato il 45% del fondo disponibile.

Per l'implementazione della "Human Resources Strategy for Researchers" è stato costituito il Presidio Qualità Risorse Umane per la Ricerca che ha operato in stretta collaborazione con il Presidio Qualità di Ateneo e con il supporto delle aree tecnico-amministrative.

Nel corso del 2016, in continuità con le prime iniziative poste in essere nell'anno precedente in tema di Trasparenza ed Integrità, il gruppo di lavoro operativo ha monitorato il progressivo popolamento delle diverse sezioni della pagina Amministrazione Trasparente.

Si è proceduto, quindi, a programmare e realizzare incontri con i Responsabili delle strutture detentrici dei dati destinati alla pubblicazione incontri nei quali, per quanto possibile tenuto conto della specificità di alcune situazioni, si è cercato di

concordare una procedura di inserimento online delle informazioni il più possibile automatizzata, in modo che dall'espletamento degli obblighi di pubblicazione non risultasse un appesantimento eccessivo del carico di lavoro, mirando, altresì, all'obiettivo della tempestività della messa a disposizione dei dati.

L'attività del gruppo di lavoro si è dunque poi concentrata sul monitoraggio della corretta pubblicazione dei dati.

Nel mese di giugno 2016 è stata effettuata una indagine sul benessere organizzativo in UNICAM. Il questionario curato dal Nucleo di Valutazione di Ateneo è stato costruito sulla base di un modello fornito dall'ANAC (Agenzia Nazionale Anticorruzione) a tutte le amministrazioni pubbliche. La compilazione è stata anonima e l'indagine è stata finalizzata a rilevare le opinioni rispetto all'organizzazione e all'ambiente di lavoro e ad identificare, di conseguenza, possibili azioni per il miglioramento delle condizioni generali dei dipendenti. Il questionario è stato proposto a tutto il personale tecnico-amministrativo docenti-ricercatori, dottorandi e assegnisti.

Gli eventi sismici che si sono susseguiti dal 24 agosto in poi, ed in particolare le scosse del 26 e 30 ottobre scorso, hanno sconvolto la vita della nostra città e di conseguenza della nostra università. Dopo ciascuna delle suddette scosse abbiamo effettuato i necessari sopralluoghi al fine di garantire la sicurezza e l'incolumità delle persone. In considerazione della diversa gravità dei danni abbiamo dovuto rivedere la riorganizzazione di tutte le attività di UNICAM dopo ciascuna scossa.

E' stato necessario riallocare e riorganizzare tutte le strutture ubicate nel centro storico che era inaccessibile in quanto dichiarato 'zona rossa'. Sono stati trasferiti nell'arco di pochi giorni, il Rettorato, la Direzione Generale, tutti gli uffici, la Scuola di Giurisprudenza, la Scuola di Specializzazione in Diritto Civile, la SAS, ecc., per poter ripartire rapidamente e garantire la ripresa dell'operatività amministrativa e delle attività didattiche e scientifiche.

E' doveroso evidenziare l'apporto del personale dell'Ateneo che nella stragrande maggioranza, pur in condizioni di estrema difficoltà professionale e personale, si è speso in maniera encomiabile per assicurare in ogni caso l'erogazione dei servizi.

I dati seguenti mostrano la consistenza del personale docente, ricercatore e tecnico-amministrativo dell'ateneo confrontata nel periodo 2009/2016:

	2009	2010	2011	2012	2013	2014	2015	2016
Personale Docente	328	320	302	291	289	293	287	286
Personale Tecnico amministrativo e Dirigenti	296	282	288	278	272	269	264	267
Personale Tecnico amm.vo tempo determin.	5	11	0	0	0	1	1	0
Personale Tecnico amm.vo comandato	1	1	1	0	0	0	0	0
Esperti linguistici	2	2	2	2	2	2	2	2

Fonte dati Area Personale e Organizzazione – al 31/12 di ciascun anno

Dati generali sul personale

	PO	PA	RU	RTD	IE	II	AE	Totale docenti	Dirigente	EP	D	C	B	Totale Tec. Amm.	D	C	B	Totale Tec. Amm. TD
2009	80	88	109	51	0	0	0	328	2	25	74	159	36	296		5		5
2010	73	88	116	43	0	0	0	320	1	22	69	155	35	282	0	10	1	11
2011	67	85	120	30	0	0	0	302	1	21	66	164	36	288	0	0	0	0
2012	63	80	117	31	0	0	0	291	3	18	63	159	35	278	0	0	0	0
2013	60	79	116	34	0	0	0	289	3	18	61	155	35	272	0	0	0	0
2014	55	95	101	42	0	0	0	293	3	18	61	154	33	269	0	1	0	1
2015	54	100	98	35	0	0	0	287	3	18	66	144	33	264	0	1	0	1
2016	57	101	94	34	0	0	0	286	3	19	79	133	33	267	0	0	0	0

* (Il personale tecnico amministrativo è stato suddiviso per gradoni, la voce TD è riferita al personale a tempo determinato)

** (Il personale docente è stato suddiviso nei vari ruoli: PO = Professore Ordinario; PA = Professore Associato; RU = Ricercatore; RTD = ricercatore a tempo determinato; AE = Assistente universitario in esaurimento.)

Si evidenziano, inoltre, con riguardo al corpo docente, i contratti di docenza di natura privata e gli incarichi di supplenza:

	a.a. 2008/2009	a.a. 2009/2010	a.a. 2010/2011	a.a. 2011/2012	a.a. 2012/2013	a.a. 2013/2014	a.a. 2014/2015	a.a. 2015/2016
Contratti sostitutivi	253	251	279	164	194	178	161	143
Contratti integrativi	30	2	0	0	0	0	0	0
Supplenze interne	46	0	0	1	1	0	0	0
Supplenze esterne	37	31	6	6	6	5	7	3

Ambiente

Nel corso dell'esercizio non si sono verificati danni causati all'ambiente. La normativa ambientale cui è soggetta l'Università di Camerino può essere sintetizzata principalmente con le disposizioni contenute nel D.lgs. 152/2006 "Norme in materia ambientale" che racchiude e/o abroga le principali normative emanate in riferimento ai settori valutazione di impatto ambientale, difesa del suolo e tutela delle acque, rifiuti, emissioni in atmosfera e danno ambientale.

I rifiuti speciali pericolosi e non pericolosi, prodotti da UNICAM nei 7 siti produttivi nel corso del 2016, ammontano complessivamente a kg 27.728.

Anche se dal dato complessivo si evidenzia una calo di circa il 16% rispetto all'anno 2015, passando dai 32.913 Kg agli attuali 27.728 Kg, esso non è un indice rappresentativo in quanto solo la mancata produzione del rifiuto non pericoloso (CER 020106) prodotto nella sede della Divisione Clinica grandi animali dell'Ospedale Veterinario Universitario Didattico di Matelica ha inciso per il 30% del totale. Mancata produzione dovuta sia ad un temporaneo calo di presenza di animali ospitati nella clinica, sia alla mite stagione invernale che ha consentito una prolungata tenuta degli stessi all'aperto.

Pertanto, non prendendo in considerazione i rifiuti prodotti nel sito produttivo di cui sopra, che possono avere forti oscillazioni, si può constatare che la produzione di rifiuti in UNICAM nel 2016 è aumentata complessivamente di oltre il 20% rispetto al 2015. Da una analisi più dettagliata dei dati riportati nella tabella sottostante si evince che tale incremento è derivato esclusivamente dal sito produttivo di Via Sant'Agostino 1, della Scuola di Scienze e Tecnologie, passando da 3.227 Kg nel 2015 a 8.118 Kg nel 2016. In particolare si è registrato un forte incremento di produzione del rifiuto CER 070703* (passando da 1.905 Kg a 4.539 Kg), un aumento del CER 150202* (passando da 18 Kg a 350 Kg) e del CER 150110*, di nuova classificazione con 1.998 Kg. Senza dubbio l'incremento della produzione dei rifiuti in questo sito produttivo è dovuta sia ad un consistente aumento dell'attività nei laboratori di ricerca sia ad una sempre più scrupolosa attenzione alla separazione e raccolta degli scarti di laboratorio da inviare a smaltimento. I quantitativi dei rifiuti prodotti negli altri 5 Siti produttivi di UNICAM sono rimasti pressoché invariati.

Nella tabella che segue sono riportate le tipologie di rifiuto (CER) ed i quantitativi prodotti nei Siti produttivi all'interno di ciascuna Scuola.

Tabella riassuntiva delle quantità (Kg) di rifiuti speciali pericolosi e non, smaltiti nel 2016, per tipologia (CER) e per singolo sito produttivo									
Codice CER	Scuola di Bioscienze e Medicina Veterinaria					Scuola del Farmaco e dei Prodotti della Salute	Scuola di Scienze e Tecnologie	Quantità complessiva per tipologia	Quantità complessiva UNICAM Kg
	Deposito n. 1 Via Circonvallazione, n. 93/95	Deposito n. 2 Via Giovani, n. 7	Deposito n. 3 Casette San Domenico	Deposito n. 6 Via Gentile III da Varano	Deposito n. 7 Lungonare A. Scipioni, n. 6 San Benedetto del Tronto	Deposito n. 4 Via Madonna delle Carceri	Deposito n. 5 Via Sant'Agostino, n. 1		
020106									
060106*				80,00			619,00	699,00	
060404*									
060205*							326,00	326,00	
070703*				716,00	93,00	78,00	4539,00	5426,00	
070704*	365,00	64,00						429,00	
070709*				99,00	27,00		224,00	350,00	
090101*									
090104*									
130208*							34,00	34,00	
130307*									
150110*							1998,00	1998,00	
150202*	7,00						350,00	357,00	
150203									
160506*									
160508*									
170605*									
180202*	1908,00	202,90			21,00	4636,00	27,90	6795,80	
180206	720,00							720,00	
180103*				949,00		9567,00		10516,00	
190905	13,00			65,00				78,00	
Quantità complessiva per Sito Produttivo	3013,00	266,90		1909,00	141,00	14281,00	8117,90		27728,80
Quantità complessiva per Scuola	Kg 5.329,9					Kg 14.281	Kg 8.117,9		

Le emissioni in atmosfera prodotte dai generatori di calore sono tutte regolarmente autorizzate; la quasi totalità è alimentata a metano. Vengono eseguite periodicamente analisi di controllo per verificare il rispetto dei limiti previsti dalla normativa. Per quanto riguarda la materia degli scarichi idrici, gli insediamenti universitari sono serviti dai depuratori comunali; ove non

presenti, come al Campus universitario, si provvede con depuratori locali, regolarmente autorizzati, sui quali, annualmente, sono eseguite analisi di autocontrollo.

INVESTIMENTI

Immobilizzazioni	Acquisizioni dell'esercizio
Immobilizzazioni immateriali	137.634
Terreni e fabbricati (comprese opere in corso)	673.147
Impianti e attrezzature	593.640
Attrezzature scientifiche	1.570.495
Mobili, arredi e macchine d'ufficio	55.501
Altri beni	72.655
Acconto a fornitori immobilizzazioni materiali	18.178
Immobilizzazioni finanziarie – Partecipazioni	4.000

ATTIVITA' DI RICERCA E SVILUPPO

Le informative attinenti all'attività di ricerca sono riportate su apposita Relazione concernente i risultati dell'attività di ricerca, di formazione e di trasferimento tecnologico nonché i trasferimenti ottenuti da soggetti pubblici e privati, allegata al presente bilancio di cui ne fa parte integrante.

RISULTATI IN MATERIA DI TRASPARENZA E INTEGRITÀ

Come noto, a partire dal 10 febbraio 2012 è stato abrogato l'obbligo di redigere il Documento Programmatico per la Sicurezza dei dati trattati. Tuttavia non viene meno l'obbligo sostanziale di descrivere in una relazione l'analisi dei rischi ai fini *privacy* e le conseguenti misure di sicurezza adottate volte a ridurre i rischi di perdita, di accesso non autorizzato e di trattamento non consentito dei dati.

L'Ateneo, con il contributo del gruppo tecnico individuato ad hoc, dopo un percorso condiviso con la Governance, le Organizzazioni Sindacali, il Senato Accademico e il Consiglio di Amministrazione, ha proseguito il lavoro per l'attuazione degli obblighi di pubblicazione, attraverso l'implementazione del sito "Amministrazione Trasparente", così come previsto dal modello definito dal Dipartimento della Funzione pubblica nel sito "Bussola della Trasparenza" in conformità all'Allegato A, D. Lgs. n. 33/2013 e alla normativa in materia, oltre a predisporre misure organizzative per assicurare la regolarità e la tempestività della pubblicazione dei dati.

L'Ateneo, anche a causa del trasferimento ad altra sede della Dott.ssa Francesca Magni, responsabile per la prevenzione della corruzione sin da aprile 2013, ha provveduto ad unificare le mansioni di Responsabile della Trasparenza e Responsabile della Prevenzione della Corruzione in capo al vice Direttore Generale Dott. Giulio Bolzonetti (decreto rettorale n. 51 del 17 gennaio 2017). Particolare rilevanza, visti anche i gravi eventi sismici verificatisi nell'Italia Centrale nella seconda metà del 2016, assume il rinnovo della composizione del Comitato di Gestione della Crisi. Tale rinnovo è stato operato sulla base delle Linee guida di DigitPA per il Disaster Recovery delle Pubbliche Amministrazioni, emanate ai sensi del comma 3 lettera b) dell'art. 50-bis del Codice dell'Amministrazione Digitale, dell'aggiornamento alle stesse, redatto dal "Gruppo di lavoro per la revisione e aggiornamento delle Linee Guida per il Disaster Recovery delle PPA", coordinato dall'Agenzia per l'Italia Digitale (istituita con legge 134/2012) e dai cambiamenti organizzativi avvenuti all'interno dell'Università di Camerino.

La composizione del Comitato è stata aggiornata con Disposto del Direttore Generale n. 2/ULEG del 23 dicembre 2016.

Il Comitato di Crisi si occupa della definizione e approvazione del piano di continuità operativa (pertanto anche dei relativi aggiornamenti); in sostanza, il Comitato deve assicurare la continuità operativa anche in presenza di eventi calamitosi o di gravi emergenze, e deve adoperarsi per ridurre al minimo i rischi di perdita dei dati.

Ai sensi delle "Linee Guida per il Disaster Recovery delle Pubbliche Amministrazioni", aggiornate dall'Agenzia per l'Italia Digitale nell'anno 2013, in condizioni di emergenza ICT, il Comitato assume il controllo di tutte le operazioni e assume le responsabilità sulle decisioni per affrontare l'emergenza ICT, ridurre l'impatto e soprattutto ripristinare le condizioni preesistenti.

I principali compiti del Comitato di Crisi, in condizioni di emergenza ICT sono:

- valutazione delle situazioni di emergenza ICT e dichiarazione dello stato di emergenza ICT;
- avvio delle attività di ripristino delle funzionalità informatiche e controllo del loro svolgimento;
- rapporti con l'esterno e comunicazioni ai dipendenti;
- attivazione e monitoraggio del processo di rientro dall'emergenza ICT;
- gestione di tutte le situazioni non contemplate;
- gestione dei rapporti interni e risoluzione dei conflitti di competenza;
- dichiarazione di conclusione dello stato di emergenza ICT.

Di seguito si indica la composizione attuale del Comitato di Gestione della crisi, con le rispettive competenze:

Leonardo MOSTARDA - Coordinatore
Luigi TAPANELLI – Direttore Generale- Responsabile con potere decisionale sull'organizzazione
Maurizio MAURI –Responsabile della continuità operativa e delle applicazioni
Alberto GIROLAMI - Responsabile dell'Unità locale di sicurezza
Gian Luca MARUCCI –Responsabile della logistica
Gian Paolo GENTILI – Responsabile della Safety, sistemi e storage
Giampaolo RAPPI - Responsabile Rete di Ateneo
Francesco CICLOSI - Responsabile security e Sistema di Gestione Sicurezza delle Informazioni Cinfo
Luciano PASQUALINI – Responsabile Servizio Prevenzione e Protezione
Maurizio SABBieti – Responsabile integrità e riservatezza dei dati personali e supporto legale

FATTI DI RILIEVO AVVENUTI DOPO LA CHIUSURA DELL'ESERCIZIO – EVOLUZIONE PREVEDIBILE DELLA GESTIONE

I fatti di rilievo avvenuti dopo la chiusura di esercizio sono stati sinteticamente riportati nel paragrafo *“Andamento sulla gestione”*

INFORMAZIONI RELATIVE AL DOCUMENTO PROGRAMMATICO SULLA SICUREZZA

Si ritiene utile, anche in questa occasione, ribadire che il decreto legge 9 febbraio 2012 n. 5 (cd decreto semplificazioni) ha abolito l'obbligo di redazione e aggiornamento del DPS (Documento Programmatico sulla Sicurezza) e la necessità di dare comunicazione di tali aggiornamenti nella relazione accompagnatoria al bilancio. Resta tuttavia in capo ai medesimi soggetti che erano tenuti agli adempimenti ora non più necessari, l'obbligo di implementazione delle misure minime di sicurezza di cui all'art. 34 e all'allegato B) del decreto legislativo 196/2003 (cd. Codice Privacy), auspicabilmente in un'ottica di costante potenziamento delle stesse.

Per completezza di tale comunicazione, si riportano le misure che l'art. 34 del Codice Privacy continua a imporre ai titolari del trattamento dati:

- a) l'autenticazione informatica;
- b) l'adozione di procedure di gestione delle credenziali di autenticazione;
- c) l'utilizzazione di un sistema di autorizzazione;
- d) l'aggiornamento periodico dell'individuazione dell'ambito del trattamento consentito ai singoli incaricati e addetti alla gestione o alla manutenzione degli strumenti elettronici;
- e) la protezione degli strumenti elettronici e dei dati rispetto a trattamenti illeciti di dati, ad accessi non consentiti e a determinati programmi informatici;
- f) l'adozione di procedure per la custodia di copie di sicurezza, il ripristino della disponibilità dei dati e dei sistemi;
- g) l'adozione di tecniche di cifratura o di codici identificativi per determinati trattamenti di dati idonei a rivelare lo stato di salute o la vita sessuale effettuati da organismi sanitari.

Inalterate sono anche le misure minime nel campo dei trattamenti cartacei:

- a) aggiornamento periodico dell'individuazione dell'ambito del trattamento consentito ai singoli incaricati o alle unità organizzative;
- b) previsione di procedure per un'idonea custodia di atti e documenti affidati agli incaricati per lo svolgimento dei relativi compiti;
- c) previsione di procedure per la conservazione di determinati atti in archivi ad accesso selezionato e disciplina delle modalità di accesso finalizzata all'identificazione degli incaricati.

Nel corso del 2015 e dei primi mesi del 2016 l'Università di Camerino ha proseguito un percorso virtuoso in materia di tutela della sicurezza dei dati, già intrapreso da qualche anno. Infatti, negli ultimi anni, l'Università degli Studi di Camerino si è trovata a fronteggiare molteplici sfide in ambito ICT security, sia per adempiere ai sempre più stringenti dettami normativi per la PA italiana, sia per rispondere prontamente ai repentini cambiamenti, non solo tecnologici, che le infrastrutture dei servizi distribuiti stanno vivendo in questa epoca di transizione verso un nuovo paradigma funzionale incentrato sul cloud computing (di cui era stato dato conto nella relazione accompagnatoria al precedente bilancio d'esercizio). In tale scenario il Centro Servizi Informatici e Sistemi Informativi ha scelto di rispondere alle sollecitazioni esterne cercando di governare il cambiamento, abbandonando un vecchio approccio basato sul mero aggiornamento tecnologico e puntando direttamente sulla gestione procedurale delle problematiche di security. Si è pertanto deciso di procedere utilizzando la certificazione ISO 27001 come leva operativa che potesse portare alla ridefinizione dei processi organizzativi interni, con la finalità di pervenire a una loro erogazione a regime con regole e accorgimenti (non solo tecnici) tali da garantire, seppur in modo massimizzato ancorché quantificabile, la permanenza dei requisiti di Confidenzialità, Integrità e Disponibilità. In tale ottica, infatti, ben si innesta lo scopo ultimo dello standard ISO/IEC 27001 che è quello di "certificare" la qualità della gestione dei processi di sicurezza e non la mera qualità delle soluzioni, delle tecnologie o delle configurazioni adottate. Ereditando, in tal modo, quell'approccio tipico degli standard di qualità dei processi industriali (della famiglia ISO 9000), che sono caratterizzati dal concentrare il proprio focus non sulla qualità dello strumento, bensì sulla qualità del processo di gestione dello strumento. Operativamente parlando l'Ateneo ha individuato il proprio ambito di certificazione nell'«Erogazione di servizi di connettività,

posta elettronica, portale web, telefonia, hosting e gestionali per l'Ateneo e per la clientela che lo richiedesse». Inizialmente (settembre 2012) il Sistema di Gestione della Sicurezza delle Informazioni è stato dichiarato conforme alla prima versione dello standard (ISO/IEC 27001:2005), per poi evolvere progressivamente e parallelamente allo standard stesso, atteso che recentemente (settembre 2015) il SGSI è stato dichiarato conforme all'ultima e più recente versione dello standard, ovvero la ISO/IEC 27001:2013. Il Sistema di Gestione della Sicurezza delle Informazioni adottato si basa su di un processo di valutazione e trattamento del rischio (di cui alla norma ISO/IEC 31000:2009 e ISO/EIC 27005:2011) organizzato, nell'ambito di un processo di miglioramento continuo, secondo un processo ciclico di gestione composto dalle macro fasi:

- DISEGNO
- IMPLEMENTAZIONE
- MONITORAGGIO E REVISIONE
- MIGLIORAMENTO CONTINUO

che riprende gli stessi concetti del modello ciclico PLAN-DO-CHECK-ACT (cosiddetto Ciclo di Deming) che veniva richiamato nella precedente versione dello standard.

Inoltre il miglioramento continuo del sistema è garantito dalla definizione di un programma triennale degli audit interni, nel corso dei quali vengono puntualmente analizzati tutti i requisiti indicati dai punti della norma, nonché da un riesame annuale dell'intero Sistema di Gestione della Sicurezza delle Informazioni, nel corso del quale si raccolgono tutti gli elementi in entrata e in uscita utili a contribuire a una sua corretta valutazione con lo scopo di assicurarne la continua idoneità, adeguatezza ed efficacia. In tale sede sono valutate le opportunità per il miglioramento e l'esigenza di apportare cambiamenti al SGSI, ivi compresi la politica per la sicurezza delle informazioni e i suoi obiettivi.

Questo tipo di approccio è stato perseguito con continuità dall'Ateneo, nonostante gli eventi sismici dell'ottobre 2016 abbiano creato notevoli disagi sia tecnici che organizzativi nell'ambito del percorso intrapreso. Malgrado ciò è stata garantita la continuità dei servizi informatici rispettando le misure e gli standard a tutela della sicurezza dei dati, come confermato dall'esito positivo con cui si è conclusa la visita di verifica dei requisiti previsti dal SGSI che, in accordo con l'ente certificatore e nel rispetto dei termini previsti in caso di situazioni straordinarie come quella cui ha dovuto far fronte l'Ateneo, si è svolta nel mese di marzo 2017.

DESTINAZIONE DEL RISULTATO DI ESERCIZIO

Il risultato economico d'esercizio viene destinato alla specifica voce "Risultato d'esercizio" del Patrimonio non vincolato d'ateneo. In sede di approvazione del Bilancio il Consiglio di Amministrazione procederà alla riclassificazione delle riserve di Patrimonio Netto.

Utile d'esercizio al 31/12/2016	Euro	2.552.267
Patrimonio non vincolato		
Risultato d'esercizio	Euro	2.552.267